Anno XV. — GIORNO — TORINO, Martedì 14 Giugno 1881 — GIORNO — Num. 163

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10, pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta [illegible] — Europa, Unione Postale [illegible] — Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea [illegible] — in terza pagina [illegible].

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono: — in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello; — dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente. Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati. L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi o comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

TORINO, 14 GIUGNO 1881.

ITALIA

Il voto d'oggi.

Oggi si farà probabilmente alla Camera dei deputati la votazione sui primi articoli della legge elettorale, che fissano le condizioni per essere elettori.

La battaglia si farà sulla questione se la quarta elementare oppure la seconda debba essere la base della capacità elettorale.

Noi invitiamo i deputati liberali, — e, se avessimo voce in capitolo, inviteremmo anche i moderati in buona fede e non sistematici — a votare pel criterio della 2a elementare, cioè dell'istruzione obbligatoria, secondo la proposta della Commissione come era prima composta, e del Governo.

Noi repudiamo sempre il criterio della quarta elementare quando si sa che questa classe manca in moltissimi dei Comuni del Regno e non è frequentata che dal 2 0/0 degli alunni.

La quarta elementare è una scuola essenzialmente cittadina; non soltanto le campagne, ma anche grossi borghi ne sono privi. L'adottare questa classe come base per la capacità elettorale è un voler dare alle città una ingiusta prevalenza sulle campagne, è un accordare all'operaio delle grandi fabbriche dei diritti che si negano al contadino, è insomma una ingiustizia. E qualche cosa di più: è non avere una base elettorale unica, giacchè si trattano le città a una stregua e le campagne a un'altra.

Per poter accettare la quarta elementare come base elettorale bisognerebbe che fino a quella classe si estendesse l'istruzione obbligatoria. Ciò non essendo possibile nelle odierne condizioni dell'Italia, non bisogna creare per la popolazione rurale una causa d'inferiorità rispetto alla popolazione urbana. Entrambe pagano ugualmente le imposte, entrambe danno i loro figli per la difesa del Paese.

Se invece della seconda elementare vuolsi mettere a base della capacità la quarta classe, non comprendiamo perchè non si abbia a mettere piuttosto la licenza ginnasiale o tecnica. Anzi questa base sarebbe forse più giusta. Con questo criterio si escluderebbero egualmente e gli operai delle città e gli operai delle campagne.

Ma si può farlo?

No, certamente.

Dunque abbiate il coraggio di essere giusti e conseguenti: discendete alla seconda elementare.

* *

Riflettano i deputati che il parere contrario della Commissione non deve avere gran peso in questo caso. In primo luogo, essa ha deliberato in assenza di parecchi membri. Secondariamente, la proposta della seconda elementare è stata respinta a parità di voti, essendo presenti nella Commissione tutti gli avversari del Ministero e essendo assenti alcuni amici. In terzo luogo, la Commissione non è più interamente quella che ha compilato il progetto in discussione; è una Commissione del momento, una Commissione d'azzardo, che non può avere tutta l'autorità che aveva quando era diversamente costituita.

* *

Finalmente, il Ministero farà dell'accettazione della seconda elementare una questione di Gabinetto. Come ha promesso, egli vuol morire colla riforma elettorale o per la legge. Oltrechè una crisi ministeriale sarebbe in questo momento inopportunissima, il Paese non perdonerebbe certamente a chi la provocasse rifiutando il diritto del voto alla più larga parte della popolazione. Se il Ministero avesse a cadere, il vero vinto sarebbe in questo caso il vincitore.

Quanto a noi, non mancheremo di segnalare alla giustizia del Paese quei deputati sedicenti liberali che avessero il coraggio di combattere il criterio della seconda elementare.

DALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

L'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE

L'Idillio di Ciacco.

In ginocchio, Ciacco, recita l'atto di fede di Margutte:

Io non credo più al nero che all'azzurro,
Ma nel cappone, o lesso, o vuogli arrosto,
E credo alcuna volta anche nel burro,
Nella cervogia, e quando io n'ho, nel mosto,
E molto più nell'aspro che il mangurro;
Ma sopra tutto nel buon vino ho fede,
E credo che sia salvo chi gli crede.
E credo nella torta e nel tortello;
L'uno è la madre, e l'altro è il suo figliuolo;
Il vero paternostro è il fegatello,
E posson esser tre, due, ed un solo,
E diriva dal fegato almeno quello...

e simili piacevolezze d'indole dubbia per qualche strofa ancora, come le scrisse il Pulci, che incomincia i suoi capitoli con invocazioni a Dio od alla Madonna.

In ginocchio innanzi al banco del sig. Cirio, che è l'altarino d'una divinità pagana e cui non mancano cultori, nemmeno in questi tempi.

[illegible] letto Apicio senza raccapezzarne un frullo di quella scienza culinaria romana; ma da quei pochi che se ne ricava, si sente che a quei tempi [illegible] potevano essere dei gastronomi. Vi erano solamente dei golosi che avevano bisogno d'ingordigia, meglio che di gustare. [illegible] e sua moglie, ancor più erudita di lui, andarono [illegible] per aver voluto mangiare una vivanda fatta secondo le memorie di Apuleio... Come l'alchimia tentava le combinazioni strane, [illegible] mal digesti miscugli, la cucina antica, cui mancavano tanti elementi, si perdeva in combinazioni multiple, pensando che dal numero dei sapori nascesse armonia.

La chimica moderna è molto più semplice dell'alchimia; dicasi lo stesso della scienza culinaria moderna, che ha trovato i suoi elementi, i suoi corpi semplici, ne sa il numero, [illegible] tutte le parti del mondo ed in tutte le stagioni, conservando un sapore ed un profumo [illegible] di un chimico per un nuovo composto volatile.

Il Cirio ha fortemente aiutato l'arte culinaria italiana provvedendoci delle sue conserve che [illegible] le stagioni e gli anni; egli ha fatto un grande servizio alle nostre modeste e carissime massaie, che trovano in ogni stagione i piselli verdi e freschi, i fagiuolini pronti per la padella stridente come un cratere che protesta. Altri ci descriva del Cirio gli strani e sontuosi pranzi, e le mummie sue conservate di polli, la cui carne è sapida e tenerella come quella d'una pollastra ingrassata in un presbiterio — altri ci faccia vedere i lunghi convogli che ci rubano via ova e galline e frutta e verdure, facendoci rincarire il prezzo del pane quotidiano — ci faccia osservare i vagoni appositamente fatti pel Cirio, che si trovano qui all'Esposizione — ci parlino dei [illegible] che circolano in Italia per opera di questo fabbricante piemontese che ha la [illegible] innanzi al premio di 10,000 lire che propone il Cirio a chi gli trovi modo [illegible] dei legumi [illegible] una macchina [illegible] quella macchinetta molto perfetta, ma troppo lenta, che è la mano umana [illegible] il benedetto delle massaie [illegible] e dalle serve dell'antico stampo [illegible].

I prodotti del Cirio hanno tutti i vantaggi, sono una comodità per le famiglie, avendo la massaia sempre sotto mano un piatto addizionale per qualche invitato non aspettato, per l'ospite arrivato, generalmente con poche [illegible], all'ultimo istante. La conservazione col sistema Cirio è sicura; l'igiene non vi trova nulla da ridire nè sul recipiente nè sul contenuto di queste scatole di latta che si vengono facendo ogni dì più popolari.

Il prezzo di questi prodotti è basso, come lo può fare un'industria bene avviata: il prezzo della scatola di mezzo chilogramma di piselli è appena di 70 cent.; 60 i pomidoro; 65 gli spinacci. In questi tempi in cui i capricci della primavera ci sciupano le frutta in boccio, e che è gaia se potete mordere in una bella pesca, morbida di velluto, colante di sugo, soffusa dal roseo colore della gota di una fanciulla sana, il Cirio vi dà in ogni stagione per una lira e cinquantacinque centesimi un chilogramma di pesche conservate col profumo del frutto fresco.

I prezzi un po' elevati li troviamo pei tartufi bianchi e neri, che il Cirio è riuscito a conservare bene, col profumo ineffabile pei ghiottoni.

Sul banco del Cirio queste conserve sono disposte in colonne ed in ornati entro le scatole dorate e chiuse col metodo Appert. Trovi tutti i prodotti dell'orto e del frutteto; tutto il magazzino d'una cucina signorile o di un bastimento che faccia la grande navigazione.

Manca il pesce; ma io raccomanderei al signor Cirio le trote e le lamprede del Piemonte. Gli raccomanderei i lamponi profumatissimi di montagna, e le fragole piccole, ma sapidissime e dal colore del più bel rubino e del più grosso corallo.

In faccia il Rossi di Milano drizza la sua colonna di prodotti alimentari. Il Rossi prepara con successo tutte le mostarde che sono celebri nel mondo dei buongustai con nomi francesi: la girandine, la bordelaise, la Louit, la diaphane. Di queste mostarde preparate in vasetto facevasi tempo fa una grande importazione in Italia, sinchè il Rossi, considerando il crescente consumo, non si decise di fabbricare fuori di Porta Garibaldi i prodotti francesi ed inglesi meglio dei signori Louit, Jakson e Colman. Miscugli di senape, di aromi, di erbe ben polverizzate coll'aceto, profumate di mille profumi; queste mostarde si faranno sempre più popolari se il Rossi ne abbasserà il prezzo di porto in rapporto colla borsa media d'ogni italiano, media che è veramente la più modesta che possa dare la statistica.

Intanto il Rossi ha una raccolta di mostarde che gli avrebbe procurato i primi onori alla Corte di Clemente VII.

Questo pontefice era ghiotto delle mostarde più di un inglese, e di uno che fosse nelle sue grazie, dicevano alla Corte: « Egli è il mostardiere di sua Santità. » Ma per essergli nelle grazie bisognava saper preparare bene questo miscuglio, il che non è facile.

Il Rossi ha messo a profitto tutti i sapori: acciughe, capperi, funghi, tartufi, e quell'estragone che è disgraziatamente poco conosciuto dalle cuciniere piemontesi. Il sapore di questa erba si combina mirabilmente col sapore della senape.

Il Traverso ha tre stabilimenti: a Genova, a Cornigliano ed a Castellamare, per la preparazione dei vegetali e del pesce in aceto. Lavora per l'esportazione, per le cucine di bordo e per la consumazione interna. La *giardiniera*, i *cavoli-fiori*, i *capperi*, le *olive*, i modesti ma sempre ben accetti *peperoni*, sono le sue specialità, che spande pel mondo a barili, a scatole ed a *flaconi* da trenta centesimi l'uno, compreso il vetro.

In quanto al pesce il Traverso ha in conserva tutto quello che il mare contiene di mangiabile, di *edulis*, nei diversi mondi dei vegetali, dei crostacei, dei polpi, dei molluschi e dei vari pesci.

Le conserve di pomidoro manda il suo profumo selvaggio di solanacea, chè una pianta che si trova in una famiglia di veleni, in cumuli, in pani, in formelle. Le trovate in barili ed in boccali, da prepararne i maccheroni al sughillo anche nell'inverno. Queste conserve si preparano specialmente nell'Italia meridionale e nella Liguria.

Le paste alimentari italiane avrebbero dovuto riempire tutta una sala, giacchè questa produzione è importantissima per l'Italia, ed il suo valore è riconosciuto anche dagli stranieri, i quali, se fabbricano già la pasta in casa loro, non si sono ancora avvezzati di chiamarla pasta italiana o pasta di Napoli e di Genova.

Invece l'esposizione delle paste è misera cosa. Molte grosse fabbriche non hanno dato segno di vita; molte fabbriche piccine hanno mandato le solite scatole a mosaico, colle pastine microscopiche adorne di batuffoli di seta e di filo metallico, di orpello o d'argento.

Mentre quest'industria si è messa già quasi dappertutto sulla via del progresso, ed adopera le macchine, e si formano società, di questo progresso capitale, importantissimo, noi non troviamo i risultati all'Esposizione.

Il Tomasini di Treviso si presenta all'Esposizione con 80 tipi di paste alimentari eseguiti nella sua fabbrica di Treviso. Fondata nel 1849, questa fabbrica è sullo stampo di quelle importantissime torinesi; ha macchine che trafilano la pasta dura in forme graziosissime, impastatori, essiccatori, ecc.

Il Ghilioni di Genova ha la più bella collezione di pastine fini, sottilissime. Qui trovate i capelli d'angelo che ci sono invidiati dagli stranieri — paste per bambini ed ammalati — qui trovate, in faccia ai grissini di Torino, i maccheroni di Napoli — le due cose più lunghe d'Italia.

Non si pensa alla trichina entrando fra i salumi. Ecco qui tutte le specialità salate delle diverse parti d'Italia: la mortadelle di Bologna, i cotechini di Cremona, i zamponi di Modena, le *bondiole* di Parma, i salami all'aglio del Veronese, tutti i modi in cui si prepara e si conserva questa carne di porco che ci dà il verme solitario e la trichina, ma che pure è straordinariamente buona.

Esalano il sugo odoroso per gli involucri, lasciano vedere il taglio marmoreggiato di bianco, i musaici di cartilagini, di muscoli, di lardo.

Qui Morgante malerebbe la sua fame e lascerebbe le bricciole a Margutte, qui Gargantua tracannerebbe da sfamarsi.

Salami grossi, enormi, che sembrano alberi di navi, colonne di un'architettura nuova, cannoni d'un'armeria. Salami argentati, indorati, con reti di filo a colori variopinti, con lavorucci di seta, incoronati di fiori, col velo di sposa, adagiati su lettucci come gioielli...

Alcuni salumai ci fanno sapere che fanno già uso delle macchine; le mortadelle di Bologna, in fettoline sottili come lamine di mica, sono pure ottenute colle macchine.

Il Bossi espone salame di vitello; il Vercellese manda i salami d'oca; altri offrono salami di pesce.

E nel gran palco vedi visitatori estatici, ammirati, cogli occhi lucenti, colle labbra secche, ammiratori della ninfa Gastrea più che delle Muse.

Il pane? Ho veduto un pane che si raccomanda come una provvidenza pel povero lavoratore.

È pane intriso di sangue; ma non di sangue metaforico, di vero sangue di macello. Con questo pane l'inventore vuol combattere la pellagra, che, come tante altre, è una delle malattie della fame.

* *

I formaggi fanno una sinfonia poco bene riuscita. I caci e cavalli protestano contro la logica colle loro forme strane; i formaggi svizzeri sono meglio approvati colla loro ricordanza di formaggi olandesi; regnano i grossi formaggi del Parmigiano, del Piacentino: i veri formaggi importanti per l'esportazione.

Qui trovate il burro grasso e giallognolo della Lombardia, il burro candidissimo come la neve delle Alpi, gli stracchini colla loro tinta d'oro...

Ma in questa Esposizione vi sono pure i produttori di quel sciagurato caffè di cicoria che si raccomanda alla misericordia di Dio in mille forme di pacchi, con mille lenocinii di involucri dorati.

Così i consumatori obbligati perdonino loro i mille sapori!

CARLO ANFOSSO.

DAL PIEMONTE

Marentino. — *Festa scolastica.* — Nelle ore pomeridiane del giorno 5, alla presenza del delegato scolastico dott. Boccardi, dell'autorità municipale, di molte gentili signore, ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni ed alunne di queste scuole comunali. La festa era rallegrata da questa brava Società filarmonica, diretta dal signor Bello Luigi.

Fece il discorso inaugurale il maestro. Quindi prese la parola il delegato dicendo dell'importanza, utilità e dovere d'istruire la gioventù al bello, al buono ed all'utile, onde affrettare il giorno tanto desiderato in cui l'Italia più nulla avrà da invidiare alle nazioni sorelle, anzi sarà da esse invidiata.

Fece seguito la maestra, e a questa la signorina Moretti Maria, direttrice delle scuole, leggendo un discorso da tutti lodato ed applaudito.

Il giovine Destefani Paolo e la giovine Berrone Anna recitarono bellissime poesie. Dopo di che si passò alla distribuzione dei premi.

Così la festa riuscì sommamente simpatica; a tutti quelli che vi hanno preso parte è certo che ne conserveranno nell'animo dolce memoria.

ESTERO

AUSTRIA

(Nostre informazioni speciali).

Il principe di Serbia — Sue aspirazioni — Attitudine d'Austria e Germania — Le ferrovie serbe — La conferenza a quattro — Stojeff — Il viaggio dei principi sposi a Praga — All'Opera.

Vienna, 10 giugno.

(R.) — Un giornale italiano, le relazioni del quale colla Consulta sono note a tutti, pubblica un telegramma da questa capitale, in cui è detto essere *premature* le notizie diffusesi circa l'elevazione a reame del principato di Serbia. Io invece credo di potervi assicurare che il principe Milano non si sarebbe neppur mosso da Belgrado qualora non fosse stato certo dell'appoggio delle Corti di Vienna e Berlino.

Che queste in altri tempi gli avrebbero fatto le corna se fosse venuto ad intercedere da loro la corona reale, è certo; ma oggi, Dio buono, come opporsi al desiderio di un paese che, per quanto piccolo, ha mostrato di avere in uno cale i suoi potenti vicini?

* *

Che a Vienna si speri di indurre il principe a impegnarsi per un trattato commerciale che renda tributaria la Serbia ai mercati dell'Austria; che il barone Haymerle creda poter allontanare il Governo di Belgrado dall'alleanza rumeno-bulgara negli affari della navigazione sul Basso Danubio, tutto ciò è certo. Ma non è certo che l'Haymerle ci riesca, come non riuscì nei suoi intenti rapporto alla Rumenia, nella quale si è più decisi che mai di non accordare all'Austria il voto *dirimente* nella Commissione per la polizia fluviale.

* *

Tutto quello che il principe può promettere senza correre il rischio di essere sconfessato dalla Scupcina, è la pronta congiunzione delle linee ferroviarie coincidenti con quelle che la *Conferenza a quattro* sarà per proporre.

* *

Intanto posso dirvi che i risultati di questa Conferenza non corrispondono punto ai desiderii, alle speranze dell'Austria. La Bulgaria non vuole essere depredata da speculatori di mala fede, non vuole incorrere negli errori del Governo ottomano, che, per godere del beneficio d'una ferrovia, si diede corpo ed anima agli agenti del barone Hirsch.

Il delegato bulgaro Stojeff protesta contro un'ingerenza del prefato barone e minaccia che qualora la Conferenza intendesse ottemperare ai dettami del trattato di Berlino, aggiudicando all'Hirsch, deliberatario delle antiche ferrovie ottomane, l'esecuzione dei lavori ferroviari nei nuovi Stati balcanici, egli avrebbe rotto le trattative ritornando a Sofia.

Lo Stojeff appartiene al partito nazionale; se al principe Battenberg riesce però di strangolare la costituzione, i voti dell'Austria saranno adempiuti.

* *

L'arciduca Rodolfo e sua moglie partirono per Praga, ove rimarranno pochi dì per contentare la brama dei poveri Czechi. — Se a qualcuno dei miei pochi lettori dessero soverchia noia quelle consonanti *cz*, lo pregherei di non darsi troppo fastidio, perchè *cz* in lingua boema suona *c*.

Il *Correspondenz Bureau* dal canto suo va in brodo di giuggiole, e ci racconta commosso la strepitosa accoglienza fatta agli sposi dai fedelissimi Praghesi. Peccato che la principessa Stefania non potè prender parte alla carrozzata a cui il Consiglio comunale invitò il principe ereditario, perchè potesse ammirare davvicino gli splendori dell'illuminazione!

Ma bisogna che si rassegnino, tanto più che di qui a nove mesi o prima ancora potranno illuminare nuovamente.

* *

La nostra povera Biancolini s'è presa un tal raffreddore — non so se sia causa la stagione incostante o il malumore del direttore dell'Opera — che nessuno osa sperare di rivederla sulle nostre scene.

Non l'avevamo udita che nella *Cenerentola*, e se n'era rimasti attoniti, pieni di meraviglia ed ammirazione — ma chi sa, chi sa, se Iddio ci vuol bene, il raffreddore se ne va prima ancora che gl'italiani ci abbandonino, ed allora non è impossibile che il nostro stupendo contralto si faccia udire nella parte d'Amneris. Piacendo a Dio!

GRECIA

Un'udienza di re Giorgio.

Ancora le dilapidazioni del Tesoro — Al Falero — Il taglio dell'istmo di Corinto — Legge consolare coll'Italia — Fuga di detenuti a Sparta.

Atene, 7 giugno.

(V. P.) — Come vi sarà emerso dalle ultime mie, dopo la famigerata accettazione della nuova linea, si è in paese sviluppato un grande movimento contro il potere irresponsabile, cioè contro il capo dello Stato.

Vi ho anche mostrato, levandone i più salienti brani, che i giornali politici serii si sono messi a discuterne la condotta, anche non sempre con temperanza di linguaggio.

I giornali satirici, umoristici, ecc., intrapresero e continuano a stampare, in forma più o meno poetica, lettere « al Re, » con le quali glie se ne dicono d'ogni sorta, e le quali non varrebbero neanche la pena d'esser lette, se, viceversa, non si leggessero e si pagassero *quanti plurima*, per ciò solo che incontrano nella disposizione d'animo comune.

Sempre colla *buona intenzione* — se essa sola sia un po' poco non è mia la colpa! — di riescire un *solerte* corrispondente, invocai ed ottenni un'udienza da S. M.

L'altra mattina re Giorgio, rivenuto dal *Falero* al palazzo reale di Atene, verso mezzodì mi ammetteva all'onore di ossequiarlo personalmente.

La reggia di Atene è un immenso quadrilatero che, al di fuori, difetta del tutto di buon gusto. Fu incominciata nel 1836 e terminata nel 1843 e s'innalza sulla base sud-ovest del Licabetto, a 400 metri circa dal centro della città. Nell'insieme rassomiglia piuttosto ad un castello. Il vastissimo giardino che vi è attiguo e lo assiepa da due interi lati è un prodigio del genere. Vi sono magnifiche palme, trasportatevi da tutti gli angoli dell'Oriente; boschi di aranci e mandarini; fiori e piante rarissime; vasche, statue; un piccolo serraglio e dei giuochi di vista bellissimi.

L'interno del palazzo è assai migliore e non pare opera dello stesso ingegno che ideò la meschina architettura dell'esteriore.

La sala del trono, quella grande da ballo e la grande anticamera sono stupende. In cotesta anticamera ammirai i quadri che rappresentano l'arrivo di re Ottone a Nauplia e in Atene, che furono eseguiti copiando i cartoni di Cornelius, il celebre pittore di Monaco.

Re Giorgio, di cui molti di voi conoscono l'aspetto pel recente viaggio fatto in Italia, mi ha ricevuto in una delle piccole sale d'udienza al piano terreno del lato di mezzodì, prospiciente nel giardino. Vestiva la bassa tenuta di ammiraglio e stava in piedi col gomito sinistro appoggiato ad un elegantissimo leggio.

L'accoglienza fu delle più cordiali, tanto più alloracchè constatò la mia qualità di corrispondente della *Gazzetta Piemontese*, che parve una sua conoscenza, avendola appellata *l'ancien officiel!*

Il piglio franco e assai risoluto addimostrerebbe in lui una propensione al militare ed una attitudine al comando, maggiori assai di quelle che gli si vogliono attribuire.

Gli ultimi avvenimenti dell'estero e dell'interno non poterono a meno di imprimere una tinta di scontentezza nel volto del sovrano, la cui lealtà di carattere non gli permette di dissimularla.

Ammise che s'è finito assai diversamente da quello che ogni amante della Grecia si aspettava, e credo ch'egli si tenga del numero, e quanto alle scoperte dilapidazioni del pubblico erario, ripetè che lo hanno addolorato immensamente, e che non saprà darsi pace prima d'aver visto punito ogni colpevole.

E bisogna che questo desiderio sia grande, e questo proposito prepotente, poichè oggi stesso i giornali recano il sunto di una lettera in tali sensi indirizzata dalla stessa M. S. al ministro di giustizia, onde eccitare e rinfrancare lo zelo della magistratura e scoprire *tutte quante* le fila della vasta associazione.

* *

Nè di essa è solo la vastità che desta ogni dì più la meraviglia, ma la qualità della grandissima parte de' suoi affigliati.

Gli oramai è posto in sodo che, oltre ai francobolli, alla carta bollata e ai kaimes (assegnati) turchi, si falsificavano valori di tutte le specie, e pare anche biglietti italiani, di cui una quantità fu sequestrata a Corfù.

Si crede di essere sulle traccie di moltissime connivenze nella redazione di falsi verbali di controllo e di stati di cassa, e si crede di avere il filo per poter trovare come e di che modo la grande macchina, destinata alla falsificazione, arrivò in Atene, passando per la Dogana, senza alcuna molestia, anzi senza nemmeno pagare quanto avrebbe dovuto pagare un'altra mercanzia qualunque!

Fatevi un criterio del *genere* dell'asso-

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 11.

BRAVA GENTE!

RACCONTO SVIZZERO

* *

Quando Carlo Antonio tornò a casa, verso le nove, trovò l'amato figliuolo a letto, colla testa avvolta nelle bende, come un valoroso che torna dalla guerra.

— Ma dove diavolo ti sei andato a ficcare? — domandò il padre pieno di ansietà. — Tu sembri il famoso Bourbaki.

— So del nuovo, babbo, — rispose tosto il figliuolo; — ma prima che ve lo conti datemi una goccia di genziana: mi sono messo agghiacciato stando nella neve e potrei essermi buscato un buon reuma.

Carlo Antonio misurò lui stesso la dose della preziosa bevanda con una parsimonia scrupolosa; ma nel punto di porgere il bicchiere a Filippo sentì tutt'assieme nel suo cuore di padre un doloroso contraccolpo per le avventure di suo figlio e il bisogno imperioso di un qualche corroborante, ed è perciò che riempiendo il bicchiere con mano più liberale, se ne bevve lui stesso il contenuto. Il suo erede, ingannato nelle sue legittime speranze, strinse i pugni sotto le coperte.

— Dacchè mi fate di questi scherzi, babbo, — fece indignato, — non saprete neppure una parola di tutta la storia che ho appresa io.

— Suvvia, abbi un po' di pazienza, — replicò il padre ripigliando la bottiglia: — volevo solo assaggiare se era proprio di quella buona. Eccoti: bevi questo qui, e ora dimmi tutto quello che sai.

Filippo, riconfortato dal dolce elisire, fece a suo padre il racconto della sua odissea.

Quando ebbe udito tutto, Carlo Antonio si rimise in capo il cappello.

— Bisogna tornare da compare Filiberto, — disse, spinto da un nuovo ardore di comunicativa; — dopo che ho contato ai camerata il principio dell'avventura, saranno ben curiosi di apprenderne la fine. Va là; tu hai una bella intelligenza!, figliuol mio.

* *

Non fa bisogno dire che ognuno dei camerata di casa Filiberto che avevano udito il primo racconto, non si meravigliarono del secondo. Si era ben preveduto che la cosa sarebbe andata a finire così: lì sotto c'era un amoruzzo senza dubbio, e ciascuno individualmente aveva indovinato che Giulio Jacot vi aveva una parte. Ma si erano ben guardati dal comunicarsi l'un l'altro le proprie congetture, perchè, come sapete, non sta bene supporre il male; si deve temere di far torto al prossimo....

Tuttavia ora che la storia si era perfettamente avverata, ciascuno si faceva un dovere ed altrettanto piacere di aggiungervi la sua interpretazione particolare, insieme a qualche massima morale appropriata al caso, o qualche fatterello acconcio a gettare un po' di luce sui punti oscuri dell'avventura. Si era pertanto riunita una quantità di prove che stabilivano in modo irrefragabile che Giulio Jacot e la maestrina avevano simpatia l'uno per l'altra fin dal primo giorno, ma che la signora Jacot non voleva sentire a parlare di ammogliare il figliuolo ancora così giovane: di guisa che i due amanti erano costretti a farsi l'occhietto di nascosto. Il lattivendolo che aveva condotto Maria a far visita al Pastore e che si trovava là presente, ottenne un vero successo di entusiasmo raccontando come quel mattino stesso, mentre la maestra era salita sulla carriuola, Giulio si era fatto premura di portarle una bracciata di paglia ed una coperta, ciò che contrassegnava abbastanza lo stato del suo cuore, e come sul punto in cui essa stava per rivolgergli il suo più amabile sorriso, egli aveva tutt'assieme gettato a suo fratello e paglia e coperta ed era fuggito, certamente perchè aveva scoperto sua madre che stava dietro una finestra e perchè temeva che gli facesse una scenata.

Dopo una tale testimonianza il dubbio non era più possibile, e fu con un tono più che persuaso che Carlo Antonio lo dichiarò, aggiungendo che per conto suo egli aveva preveduto la cosa sin dal momento in cui gli avevano annunziato l'arrivo di una maestra così giovane. Opinò quindi che caritatevolmente e senza compromettere persona alcuna, dovevasi avvertire la signora Jacot di quello che era successo, affinchè potesse prendere le sue misure: anzi, giacchè lui alla famiglia Jacot c'era tanto affezionato, ci sarebbe andato bell'e lui... Che ne pareva all'assemblea? A quella generosa proposta di più nobile sacrifizio tutti alzarono il bicchiere acclamando, e l'assemblea si sciolse.

* *

La signora Jacot, come aveva preveduto Giulio nella sua unica rassegnazione, aveva bene sgridato un poco il figliuolo vedendolo a portarle in casa un pensionale così inaspettato. Ma in verità sgridò più per modo di dire e per mantenere le sue abitudini che per sgridare in serio: perchè, anche brontolando si affannava a preparare all'ospite ammalato un letto sopra il canapè. Quindi pregò Maria di cercarle nell'armadio a tre usi la *Medicina popolare* del Rion per consultare quell'oracolo di famiglia alla pagina *Pleurite*.

Sfogliò e inforcati gli occhiali lesse:

« Cataplasmi con senapa da applicarsi sulla parte indolenzita: bada che non siano troppo freddi per non recare all'ammalato troppo penosa impressione; amministra quindi una dose di olio di ricino. Dio sia lodato. »

— Benissimo, — proseguì la signora chiudendo la bocca dell'oracolo. — Il resto so io come farlo. Fritz, portami la bottiglia d'olio d'oliva; è buono e ce ne sarà abbastanza per questa notte: ecco qui della canfora e vi deve essere in uno dei cassetti dell'armadio (quell'armadio che pare la bontà di Dio) una piccola fiala di ammoniaca che ai era comprata per te, Giulio, quando ti eri raffreddato. Cercala, ma sta attento a non metterci il naso sopra come fai sempre per fiutar da vicino. E voi, Maria, datemi qui le pezzuole di flanella e il tulle un po' riscaldato...

Poi quando quegli ordini furono eseguiti ed il malato ebbe ricevuto le prime cure, la buona signora si riposò sopra il suo seggiolone ed espresse il suo desiderio ben legittimo di aver qualche spiegazione sull'incidente.

Non fa bisogno dire che Giulio lasciò a Maria il cómpito di narrare ogni cosa, contentandosi lui di tanto in tanto di scuotere la testa in segno di approvazione.

La signora Jacot seguiva con grande interesse le fasi di quel racconto, dichiarando per tuttavia all'ultimo che era una storia da mettere in un almanacco.

— Cosicchè, — conchiuse, — questo famoso fantasma l'abbiamo ora noi in letto. Ah! cosa dirà il Pastore quando lo saprà? E i Vernot, essi che speravano già, grazie al fantasma, di avere una riduzione nel fitto! Ma ora non è il tempo di perderci in ciancie, e si è fatto tardi: pensiamo quel che dobbiamo fare stanotte.

Fu deciso che Fritz e Giulio veglierebbero in turno l'ammalato. La signora Jacot voleva a sua volta sagrificare il suo riposo: ma i figliuoli vi si opposero formalmente, ed essa cedette facendo notare sotto voce a Maria quanto i suoi *ragazzi* volevano bene alla loro vecchia madre, ma dichiarando ad alta voce che i figliuoli dei nostri tempi non conoscono più l'ubbidienza.

Lo stato di Andrea pareva alquanto migliorato, la febbre era scemata, e il dolore al fianco era divenuto meno doloroso, grazie al linimento che Giulio aveva avuto cura di mescolare ben bene per più di un quarto d'ora. La signora Jacot permise allora anche Maria ad andarsi a riposare, ridendo alla sua proposta di mandare a chiamare pel domani un medico.

— Un medico! — disse. — Nella nostra famiglia grazie a Dio non ne abbiamo mai avuto altro che questo qui; — e battè sul suo libro; — e mio suocero, che è morto il più giovane fra cinquantacinque Jacot registrati sul libro della Comune, è morto a settantasette anni, capite?

E un quarto d'ora dopo in casa Jacot, immerso nel silenzio, non si sentiva più che il leggiero fruscio delle pagine di un libro che Fritz, accanto al letto di Andrea, volgeva di tanto in tanto, e il respiro sordo ed oppresso dell'ammalato.

* *

— Io m'immagino ciò che la signora Jacot dirà quando apprenderà tutto questo imbroglio, — pensava Carlo Antonio il domani mattina camminando in fretta e coll'importanza d'un messaggero di grandi notizie. — Ecco qua, io non andrò a dirle lì subito e crudamente che è stato il mio Filippo quegli che ha scoperto tutto: prima di tutto non sarebbe un atto di modestia per la famiglia, e poi potrebbe anche portare dei rischi a causa di Giulio che piglia fuoco come una polveriera. No, no; noi racconteremo semplicemente che *qualcheduno* ha veduto la tal cosa, e così non metteremo nessuno nell'imbarazzo.

Abbreviando così la lunghezza del cammino con un piacevole monologo, Carlo Antonio arrivò ben tosto a casa Jacot.

— Come cominciare? — si chiese sul limitare, scuotendo la neve dal suo vestito. — Bisogna prima vedere se troverò la signora Jacot sola in casa o se non mi farà bisogno cercare qualche pretesto per chiamarla fuori... Bah! entriamo un po', e il resto verrà come Dio vorrà...

La sua buona stella lo aiutò; trovò la signora Jacot sola in cucina che sbucciava delle patate per il desinare. Erano circa le dieci.

— Buon giorno, Carlo Antonio; che motivo vi porta qui? — disse ella seguendo la sua usanza di andar tosto diritto allo scopo.

(Continua).

ciazione del nome e *professione* dei seguenti arrestati, oltre quelli che vi significai in altre mie: G. Drossinis, tesoriere dell'Università e direttore della contabilità prima del Tomaropulo; A. Gortsis, tesoriere a Tebe; A. Daglaridi, suo segretario; I. Megapanos, deputato di Triconia (Acarnania ed Etolia); G. Dascalopulos e B. Ketsen, ambedue ex-sotto-prefetti di Tebe; G. Iconomopulos, già segretario ivi; D. Stefanu, segretario della prefettura di Calcide, e mi sembra che vi possa bastare, sebbene la lista non sia sgraziatamente in così ristretti limiti! Essa arriva a comprendere anche dei nomi femminili dell'alta società!

* * *

La famiglia Reale è andata, fin da lunedì (30), a stabilirsi nella villa *Kechaji* al *Falero*, sebbene anche diversi giornali avessero annunciato che, in seguito alla cattiva impressione destata, per cotesta gita e permanenza, nel pubblico, vi si fosse rinunciato.

A Falero invece, giudicando dai prodromi, vi sarà un carnevale estivo.

* * *

Il taglio dell'istmo di Corinto, che fu oggetto di studi per parte di Greci e Romani, specialmente a' tempi di Nerone, credesi riescirà quanto prima un fatto compiuto, tanto più che, in relazione ai mezzi di cui può disporre l'arte moderna, esso non presenta serie difficoltà. E sarà un'opera utilissima, poichè restituirà la vita a paesi un tempo ricchi e ora affatto poveri; renderà grandi vantaggi alla navigazione e sopratutto al porto di Pireo, essendo il primo che si presenterà davanti allo sbocco dello stretto artificiale.

Un decreto reale in data 18 (30) maggio ora scorso, vista l'istanza del 3 (15) stesso mese del generale Stefano Türr, *aiutante di campo del re d'Italia Vittorio Emanuele II* (testuale), e vista la legge del 19 novembre (1 dicembre) 1869 pel taglio dell'istmo di Corinto, concede al suddetto generale, qual rappresentante del sig. di Lesseps, il diritto di effettuare il taglio anzidetto con privilegio per 99 anni.

Tale decreto consta di 6 articoli, ma l'importante si è il termine stabilitovi di soli 9 mesi per la presentazione dei disegni e progetti, e che non si dovranno colpire che terreni di proprietà demaniale, onde non esporre lo Stato a pagamenti di indennizzo a' privati.

L'ingegnere Kerster è incaricato di redigere il progetto generale. Egli fece già, per conto del sig. Lesseps, gli studi pel canale di Panama. Ieri partì da Atene per Corinto e assicura di adempire il suo mandato in due settimane.

Il risultato dei suoi studi, per cotesto taglio, verrà presentato alla *Conferenza geografica*, che ha sede in Venezia. E se sarà approvato, nella prossima primavera incomincieranno i lavori!

* * *

Il *Giornale Ufficiale* del 15 (27 maggio) contiene la legge che ratifica la convenzione consolare ultimamente conclusa tra l'Italia e la Grecia.

* * *

Dalle prigioni di Sparta fuggirono 40 detenuti, 3 soli dei quali si è riescito a riassicurare alla giustizia.

INGHILTERRA

Arresto di feniani — Macchina infernale — Torbidi in Irlanda — L'arcivescovo Croke — Sottoscrizioni — Il tempo — Pesce marcio — Compagnia drammatica — Il centenario di Stephenson.

Londra, 11 giugno.

Finalmente la Polizia ha messo le mani su due ribaldi, che appartengono, a quanto dicesi, all'associazione che ha dichiarato guerra segreta ai palazzi pubblici, civili e militari — l'Associazione dei fratelli feniani.

I due ribaldi furono colti ieri, verso le quattr'ore antimeridiane, in flagrante delitto dopo che avevano depositato sui gradini del Palazzo di Città di Liverpool un sacco di tela da marinaro con entro una specie di macchina infernale. Gli avventurieri avevano fatto i conti senza le guardie. Egli è un fatto generalmente ammesso, che la Polizia inglese brilla ordinariamente per assenza là dove la di lei presenza è necessaria; ma, come ogni regola ha le sue eccezioni, così ha le sue eccezioni la Polizia inglese.

Ciò illustra quanto avvenne ieri a Liverpool. Due guardie e il conduttore di una vettura di piazza osservarono i movimenti dei due sconosciuti e s'affrettarono al Palazzo civico per vedere il contenuto del sacco da loro lasciato dinanzi la porta. Uno dei due *policemen* lo prese in mano per osservarlo, ma un brutto ronzio interno lo indusse presto a gettarlo in mezzo alla strada, dove esplose con immenso fracasso. Per fortuna i *policemen* ebbero la precauzione di mettersi in salvo, e l'esplosione non ebbe altro risultato che vetri rotti e qualche piccola parte di muri danneggiata. Ebbero i vetri rotti un centinaio di finestre.

Frattanto la caccia dei due colpevoli era cominciata, e poco dopo entrambi erano nelle mani della Polizia.

Quantunque fossero armati di rivoltelle, e le tenessero pronte a far fuoco, nè l'uno nè l'altro ebbe il coraggio di sparare.

I due prigionieri verranno tradotti davanti al magistrato di polizia di Liverpool quest'oggi. Dicesi che avessero addosso carte compromettenti un gran numero di persone. Uno si chiama M. Kerrit ed è irlandese. L'altro Barton, è uno scozzese, vuolsi, d'origine irlandese. Sono entrambi giovani d'una trentina d'anni.

La specie di macchina infernale vuolsi che fosse fatta con un pezzo di canna di ferro di un diametro di cinque o sei pollici, e fosse lunga nientemeno che due piedi e mezzo, e carica di dinamite.

* * *

I torbidi in Irlanda ingrossano, ma non nella misura che alcuni giornali, nell'interesse di parte, si compiacciono di descrivere. L'unico rimedio alla situazione sta in un'ardita risoluzione del Governo di non permettere più l'uso delle forze nazionali per aiutare i proprietari di terre nell'esecuzione dei decreti di tribunale da essi ottenuti contro i loro fittaiuoli.

Se i fittaiuoli non possono assolutamente pagare i loro fitti, perchè inasprirli maggiormente coll'aiutare con tutte le forze dello Stato i padroni a sfrattarli?

* * *

Le feste fatte all'arcivescovo Croke in Tipperary in occasione della sua visita a quella città, sono state imponenti. La città era piena d'archi trionfali. Il degno prelato fece un discorso sulla situazione, consigliò il popolo a star lontano da ogni pericolo d'aver che fare con la polizia e con le truppe, e alludendo «all'immortale Parnell» e alla legge agraria irlandese ora in discussione, disse che i rappresentanti dell'isola dovrebbero accettarla, non come un aggiustamento finale della questione, ma come un buon principio, e una buona parte dell'aggiustamento finale. A motivo della popolarità e dell'influenza immensa dell'arcivescovo Croke, è possibile che quanto prima si operi un sensibile mutamento anche nelle tattiche parlamentari del giovine capo del partito irlandese.

* * *

Si sta prestamente formando un Comitato per raccogliere sottoscrizioni pei danneggiati del grande incendio di ieri l'altro in Quebec (Canadà). Come al solito, il Lord Mayor sarà invitato ad assumerne la presidenza e la direzione. Ottocento case sono state distrutte, e non meno di 1500 famiglie trovansi senza casa e senza tetto.

* * *

Il tempo continua ad essere poco meno che invernale. Le notti particolarmente sono freddissime.

* * *

Nel mese decorso le autorità sanitarie hanno sequestrato non meno di 84 tonnellate di pesce marcio — che a quei pochi signori che hanno il monopolio di questo mercato piace di veder ridotto in tale stato piuttosto che metterlo in vendita e far ribassare i prezzi! Quanta povera gente che si muore di fame avrebbe potuto profittare di tal cibo salubre a buon mercato! Ma no! Per l'amore di tenere i prezzi alti, i signori monopolisti inglesi preferiscono di vedere il pesce divenire cibo dei campi, piuttosto che cibo umano.

* * *

Con tutto il patronato del principe di Galles, la ducale Compagnia drammatica di Meiningen non fa furore... finanziario.

* * *

Il centenario di Giorgio Stephenson è stato solennizzato con pompa a Newcastle-on-Tyne, il 9 corrente, ricorrenza della sua nascita.

Ad onorare la memoria del padre delle strade ferrate, di uno dei sommi fautori del progresso e benefattori dell'umanità, convennero in quella città centinaia di migliaia di persone da tutte le parti.

Giorgio Stephenson nacque il 9 giugno 1781, non precisamente in Newcastle, ma a Wylam, villaggio a breve distanza da Newcastle, in una umile casetta che tuttora esiste, e che da qualche giorno è ornata a festa.

In questa occasione, a migliaia sventolarono in Newcastle le bandiere non soltanto inglesi, ma anche di altre nazioni. Tutta la città era addobbata.

Ebbero luogo tre stupende processioni. La prima fu di 16 macchine a vapore, rappresentanti quello che v'è al mondo di più perfetto, mandate per la funzione dalle più rinomate fabbriche inglesi.

A questa prima processione prese parte la macchina primitiva «Locomotion,» dello Stephenson stesso. Essa partì alle 8 antimeridiane per Wylam, trascinando un solo vagone e movendo a piccola velocità. L'effetto fu magnifico.

Alle 10 ebbe luogo una seconda processione di cavalli d'ogni razza elegantemente bardati, classati per razza e per colore, conducenti carri di varia forma, secondo l'uso a cui sono destinati in questa città eminentemente commerciale.

Dopo il mezzogiorno vi fu un'altra processione di vetture scoperte. Le prime portavano i membri del Municipio di Newcastle, le altre i rappresentanti di varie nazioni europee nella persona dei loro consoli. (Non figurava il console italiano, perchè, dicesi, non fu ufficialmente invitato).

Facevano seguito due compagnie militari a piedi, indi molte Società di operai colle rispettive bandiere e insegne elegantissime, fra cui figuravano molti ritratti di Giorgio Stephenson, molti emblemi, macchine in miniatura fumanti e moventi, parti di macchine, eliche, vapori, vele, cannoni e simili. Tutte le Società erano precedute dalle rispettive musiche.

In una grande insegna col ritratto di Stephenson si notavano due iscrizioni ai lati, di cui l'una diceva come nel 1831 ci volessero 3 giorni coi migliori veicoli da Newcastle a Londra; e l'altra come nel 1881 ci si vada in 4 ore. In un'altra portata dagli operai eravi scritto: «*He was one of us.*» (Egli era uno di noi).

A tale imponente funzione assistette il popolo numeroso con calma religiosa; poche le acclamazioni; si sarebbe detta una popolazione incantata che ammirava una processione di statue.

La festa finì con magnifici fuochi di bengala.

Lettere, Arti e Teatri

Martedì, 14 giugno.

× Accademia di canto corale. — Giovedì (festa del *Corpus Domini*) verrà dato dagli allievi dell'Accademia di canto corale Stefano Tempia un interessante saggio (8° dell'anno VI), nel locale della scuola elementare maschile di Moncenisio.

Il concerto comincerà alle 2 pomeridiane. Ecco il programma:

Parte prima.

1. Palestrina — a) *Improperia* a 8 voci in due cori; b) *Tenebrae factae sunt* a 4 voci.
2. G. Gabrieli — *Benedictus e Hosanna* a 12 voci in tre cori.
3. Seb. Bach. — a) *Qui tollis* dalla *Hohe Messe* in si minore; b) *Crucifixus*, id. id.
4. Gounod — *Gallia*, elegia biblica.

Parte seconda.

5. Bellini — Cori nella *Straniera*: a) Barcarola di introduzione; b) Coro di cacciatori; c) Coro «La Straniera a cui fe' tu presti; » d) Coro nuziale «È dolce la vergine.»
6. *** — *La Romanesca*, aria di danza del secolo XVI (a richiesta).
7. Gluck — Coro nell'*Orfeo*.
8. Cherubini. — *Serenata* nell'opera *Blanche de Provence*.
9. Wagner — Preludio del 3° atto, scena e coro 2° dei pellegrini nel *Tannhäuser*.

× Accademia drammatico-musicale. — Chiusura dei trattenimenti musicali splendidissima ieri sera.

L'ampia sala era zeppa d'invitati, fra cui brillavano molte belle ed eleganti signore.

I Coscritti, del Dalbesio fecero [una marcia trionfale dal principio alla fine.

Le chiamate agli esecutori furono numerose. Alla gentile siga Bessone-Cova venne offerta una magnifica corona di fiori artificiali con nastro bianco.

Il bravo Dalbesio dovette anch'esso presentarsi più volte al proscenio.

Dopo l'opera si preparò la sala per il ballo; le danze, prima a suon d'orchestra e poi a suon di pianoforte, continuarono fino alle 3.

× Teatro Carignano. — Concorso discreto di spettatori ieri sera al trattenimento drammatico-musicale dato a beneficio del tenore Pozzolini.

Il programma subì non poche variazioni per circostanze impreviste e per indisposizioni di artisti.

Venne rappresentata prima la commedia: *A tempo*, di Montecorboli, nella quale si fecero applaudire molto la signorina Adelina Lorenzoce (una simpatica figurina), la signorina Mariani Lia ed il signor Fiorenzo Alziani.

Poi si ebbe il concerto musicale, nel quale raccolsero applausi vari dilettanti-artisti, fra cui la signorina Elettra Pozzolini, la signorina Milani, ecc.

× Teatro Alfieri. — La *féerie*: *Aladin o la Lampada meravigliosa*, continua a divertire grandi e piccini.

Il manifesto annuncia che questa è l'*ultima settimana della stagione*.

Ieri sera assisteva allo spettacolo in una sedia chiusa il duca d'Aosta col marchese Dragonetti.

Stasera rappresentazione di gala a beneficio del bravissimo *clown* Tony, il quale eseguirà per la prima volta il *meraviglioso salto dell'eroismo* oltrepassando 16 cavalli.

× Spettacoli d'oggi:

Alfieri, o. 8 — Compagnia equestre di Emilio Guillaume. — *Aladin*, pantomima.

Balbo, o. 8 1/2 — *Napoli di carnevale*, opera — *Vera*, ballo.

Arena, o. 6 1/2 — *Don Checco*.

Caffè Romano — Dalle 8 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, ed il ballo: *I briganti*.

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera. Le serate del martedì, giovedì e sabato sono riservate allo *Skating-Club*. Nei giorni festivi luce elettrica sulla *vedetta mobile*.

CRONACA

Martedì, 14 giugno.

Agli elettori del IV Collegio di Torino. — Il Sindaco notifica che alle adunanze degli elettori convocati per il giorno di domenica, 19, sono destinati i seguenti locali, cioè:

Sezione 1ª — Inscritti dal num. 1 al 400 — Sala al primo piano del Palazzo Municipale.

Sezione 2ª — Inscritti dal num. 401 all'800 — grand'aula del Collegio delle Province nel palazzo della Corte d'Appello.

Sezione 3ª — Inscritti dal num. 801 al fine — Sala negli ammezzati del palazzo del Tribunale civile e correzionale (via San Domenico, n. 13), scala a sinistra.

Del quarto Collegio fanno pur parte le sezioni di Rivoli, Pianezza e Venaria Reale.

La distribuzione dei certificati d'iscrizione di cui dovranno essere muniti gli elettori per avere accesso ai locali destinati alle votazioni, sarà fatta nel salone del Palazzo Municipale nei giorni di giovedì, venerdì e sabato, 16, 17 e 18 del corrente mese, dalle ore 9 del mattino alle 4 pom., e nel giorno delle elezioni, domenica, 19, dalle ore 8 ant. all'1 dopo mezzodì.

Qualora il deputato non riesca eletto alla prima votazione, gli elettori s'intenderanno riconvocati nei medesimi locali pel giorno di domenica, 26 stesso mese, per procedere ad una nuova votazione, in base al disposto dell'art. 92 della legge 17 dicembre 1860.

Gli elettori debbono conservare il loro certificato d'iscrizione, massime pel caso in cui occorra la seconda votazione, poichè non si rilasciano duplicati.

Onorificenze. — Apprendiamo con soddisfazione che fu testè insignito cavaliere della Corona d'Italia il sig. Giuseppe Rosa, direttore della *Generala* di Torino.

Noi, che abbiamo avuto più volte occasione di constatare quanti progressi si sono avverati in quella casa correzionale sotto l'intelligente direzione del Rosa, ci rallegriamo di cuore che gli sia stata conferita un'onorificenza tanto meritata.

— I nostri rallegramenti pure al sig. Giuseppe Gallino, zelante ispettore di P. S. alla sezione Moncenisio, cui fu concessa pari onorificenza.

Una lettera del maestro Finzi. — Dal maestro Lino Finzi, autore della nota *Marcia Reale* eseguita al nostro teatro Vittorio Emanuele, riceviamo una lettera nella quale ci crede opportuno di rammentare che il suo modesto lavoro ha avuto il plauso di valenti critici e maestri. Noi, pur rispettando il giudizio di codesti egregi personaggi, dobbiamo tuttavia dichiarare che manteniamo il nostro.

Il Finzi soggiunge:

« Non parlo dell'infelice esecuzione che venne data al lavoro mio — solo debbo, e mi preme formalmente dichiarare, che io fui assolutamente estraneo alla qualifica che l'impresario del teatro Vittorio Emanuele volle dare (a scopo di *réclame*) di nuova alla *Marcia Reale*.

« La Casa Ricordi stampò e mandò poi all'impresario del teatro Vittorio Emanuele il mio componimento come *Marcia Reale* ridotta per coro a 4 parti.

« Tutto quanto perciò venne notato di meno regolare nella presentazione che del medesimo fu fatta al colto pubblico torinese, assolutamente non mi tocca e non mi riguarda.

« Persuaso Ella vorrà pubblicare queste poche righe, mi professo con stima

« Di Lei dev.mo Lino Finzi.

« Li 13 giugno 1881. »

Festa di S. Foca. — La festa di S. Foca, patrono degli agricoltori piemontesi, avrà luogo quest'anno a Sassi presso la Madonna del Pilone.

Il banchetto è fissato pel 19 corrente e si darà nel nuovo *Restaurant di Superga* (borgata Sassi) che si trova ai piedi della strada che conduce alla Basilica di Superga.

Le adesioni al banchetto devono essere mandate entro il giovedì, 16 corrente, alla sede della Società orto-agricola del Piemonte, in Torino, via Doragrossa, 5.

Un convoglio speciale di tranvia a vapore sarà a Torino a disposizione dei convitati, partendo da Piazza Castello alle 9,40 ant.; un altro partirà da Sassi a Torino partendo alla sera alle 10 precise dalla borgata di Sassi.

Quota del banchetto L. 5.

Tranvia al Ponte di Barra. — Alcuni villeggianti e terrazzani dei colli di Sassi e di Soperga si rivolgono a noi pregandoci di interporci perchè la Società Belga voglia introdurre qualche modificazione nell'orario ora in vigore sulla linea Torino-Gassino, di cui il Ponte Barra è una stazione intermedia.

Le modificazioni consisterebbero sostanzialmente nell'attivare, durante la stagione estiva, alcune corse speciali e giornaliere fra Torino e il Ponte Barra, come già si fa nei soli giorni festivi. Le corse maggiormente desiderate sarebbero quelle delle 7,30 ant. dal Ponte di Barra e delle 3,30 pom. da Torino, di cui potrebbero approfittare le persone addette agli uffici.

Difatti, nell'orario attuale Torino-Gassino è troppa la distanza tra la partenza da Torino delle 1,46 pom. e quella delle 6,30; e così dicasi dell'orario mattutino. Si capisce che trattandosi di lunghi percorsi, non si possono moltiplicare gran fatto i treni; ma questa ragione non esiste pel ponte di Barra, che è appena ad un quarto di distanza fra Torino e Gassino. D'altronde coll'attivazione di alcune corse speciali fra Torino ed il Ponte di Barra, la Società Belga avrebbe anche il vantaggio di non vedersi ingombrare i carrozzoni per Gassino di gente semplicemente diretta al Ponte di Barra e che, per conseguenza, paga un minor percorso; donde un danno pecuniario per la Società ed un danno non indifferente pei terrazzani di Gassino, che ben sovente non trovano più posto.

Già venne indirizzata alla Società Belga una petizione in questo senso. Noi confidiamo che essa vorrà prenderla sollecitamente in considerazione, aderendo, nei limiti del possibile, ai desiderii dei villeggianti di Sassi e di Soperga che ci sembrano giustissimi.

Esposizione di Milano. — Ci si comunica il seguente:

« È corsa voce in alcune città fra il ceto industriale, e specialmente a Torino, che le macchine dell'Esposizione abbiano a rimanere inoperose due mesi. Ora ciò non è; e se ne occuparono due giorni, necessari per la ripulitura delle macchine, queste furono sempre in moto e lo sono attualmente, come nei primi giorni in cui venne aperta l'Esposizione. »

Funebre accompagnamento. — Ieri alle ore 5 pom. venivano resi gli estremi onori al cav. **Secondo Dario**.

Oltre a due mila persone intervennero alla mesta funzione. Parenti, amici, industriali, operai, tutti vollero accompagnare le spoglie del caro estinto.

Tenevano i cordoni del feretro i nipoti cav. Giuseppe Dario e Felice Bosio, e gli amici comm. Rossi e cav. Calandra.

Proprietario di uno fra i principali stabilimenti industriali, dei quali Torino va giustamente orgoglioso, il Dario viveva ritirato e modesto nel suo utilissimo lavoro.

Ai suoi operai aveva l'affetto di un padre e nulla tralasciava per promuoverne il benessere.

Dopo una vita operosa ed integerrima, lascia un caro ricordo ed un bel esempio.

— *Fratellanza Artistica.* — I soci che intendono prendere parte alla formazione della Sezione tiratori sono invitati a trovarsi all'adunanza che a tal uopo avrà luogo mercoledì, alle ore 8 pom., nel locale della *Fratellanza*.

Un orologio d'oro fu trovato domenica scorsa, alle ore 6 1/2 pomeridiane, sotto il viale del Valentino. L'orologio è in *oxidée* e ha un gancio portante la corona da conte sormontata in oro. Sulla calotta vi sono due iniziali. Chi l'ha smarrito si rivolga all'Ufficio delle consegne al Palazzo di città.

Grassazione o vendetta? — Il sig. Benni Alfonso, d'anni 27, impiegato presso le ferrovie Alta Italia (ufficio Porta Susa), la scorsa notte se ne tornava alla sua abitazione in via Sant'Agostino, N. 5. Non appena ebbe messo il piede sotto la porta di strada, ei fu aggredito da uno sconosciuto, il quale, armato di un rasoio, gli menò un colpo alla carotide producendogli una ferita gravissima, per cui si dovette ricoverare all'Ospedale Mauriziano.

Fatto il colpo, lo sconosciuto fuggì lasciando sul luogo il rasoio.

Pare si tratti di qualche vendetta.

Sul grave fatto abbiamo ora un'altra versione.

Il Benni appena ferito si portò a stento nella sua camera al secondo piano, dove fu trovato privo di sensi. Egli avrebbe impiegato quasi tutta la notte per salire le scale.

A tutta prima si pensò ad un tentato suicidio, ma poi, dalle indagini fatte, si ritenne sia stato vittima di una grassazione, poichè non gli si rinvenne più indosso nè l'orologio d'argento, nè il portafogli.

Il povero giovane era uscito dalla scuola del professore Cerno, posta al N. 3 della stessa via, giacchè sotto il portone della casa si trovarono sparsi varii libri che l'aggredito teneva con sè.

Il Benni, avute le prime cure dal dottore Bestente, dell'Ufficio d'igiene municipale, fu poi condotto in vettura cittadina all'Ospedale Mauriziano.

È vivo ancora, ma non parla, sebbene comprenda ogni cosa che a lui si dice.

Un'altra aggressione. — Domenica scorsa, verso le 12 di notte, nel Borgo San Donato, mentre i carrettieri Melano Giovanni, Gamara Giuseppe e Tarino Stefano erano diretti alle loro case, site in quelle vicinanze, giunti in via Galvani vennero da tre sconosciuti, senza alcun motivo, percossi, riportando il primo diverse ferite sulla persona prodotte con coltello e giudicate gravi, il secondo pure diverse ferite di coltello lievi ed il terzo un forte pugno alla testa. Gli autori di tale aggressione sono finora ignoti.

Il Melano fu ricoverato all'Ospedale Mauriziano.

I conigli di un beccamorto. — La notte del 9 al 10 corr., ad ora incerta, ignoti ladri, mediante scalpelli, forzarono la serratura del cancello e si introdussero nel Cimitero della parrocchia di Pozzo di Strada, ove, in mancanza di meglio, si contentarono di rubare cinque conigli a danno di quel beccchino.

Morto sconosciuto. — Domenica sera le guardie del Municipio accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni uno sconosciuto individuo, il quale era stato colpito da grave malore sotto i portici della fiera. Il poveretto morì stamane senza poter articolare una parola.

Non avendo sulla persona documenti o carte da poter rilevare il suo nome, si ignora chi egli sia. Ha l'apparente età d'anni 55 a 60, vestito civilmente, con *frack* di panno nero, calzoni di stoffa grigia, cappello a cilindro, piccoli baffi, capelli grigi, fisico ben portante.

Apoplessia. — Selman Antonio, di anni 48, da Torino, vetraio, mentre alle 6 pomeridiane di ieri era intento al lavoro nel proprio negozio in via Casale, n. 40, venne colpito da insulto apoplettico che lo rese all'istante cadavere.

Per una camicia. — Un ragazzo

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera) giugno,		12	13
Farine 8 m. pel c. (1)	L.	60 —	60 25
» per luglio	»	64 —	64 50
» per luglio-agosto	»	63 75	64 25
» pei 4 mesi ultimi	»	60 50	61 —
Zuccari r. 88 10/13 (2)	»	62 75	62 75
» » 7/9	»	73 25	73 50
» bianco 3 disp.	»	71 —	71 —
» raffinato fresco	»	114 50	114 50

Liverpool, 13

Cotoni — Vendite generali balle 7000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 6000.

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

Importazione della giornata 9000.

Havre, 13

Cotoni — Vendite balle 1570.

Mercato fermo.

Buona ricerca regolare.

Caffè — Venduti sacchi 5000.

Mercato fermo.

Marsiglia, 13

Frumento — Importazione ett. 41571
— Vendite » 1300

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 159 chil., tela perduta.
(2) Per 100 chil. netti tela perduta.

Il mercato del vino.

Torino, 12 giugno 1881.

L'attività che si ebbe sul nostro mercato del vino nelle due ultime settimane non si mantenne in questa ottava, nella quale la cifra del venduto scende a cinquecento diciotto ettolitri, divisi per qualità come appresso:

Barbera	ett.	98
Grignolino	»	110
Freisa	»	130
Uvaggio	»	180
Totale	ett.	518

Le località nelle quali i venditori dichiararono aver fatto le loro provviste sono le seguenti:

Del Circondario d'Alba:
Canale, Govone, Lamorra, Bra e Priocca.

Del Circondario d'Acqui:
Montaldo-Bormida, Strevi e Mombaruzzo.

Del Circondario d'Asti:
Sandamiano, Quarto, Scurzolengo, Ferrere e Cocconato.

Del Circondario di Casale:
Casorzo, Altavilla, Viarigi, Conzano e Montemagno.

Del Circondario d'Alessandria:
Sansalvatore, Bergamasco, Lu e San Martino.

Del Circondario di Torino:
Chieri, Pecetto, Sciolze, Mombello e San Raffaele.

I prezzi continuano ad essere stazionari, trattandosi sempre le prime qualità da L. 54 a L. 70, in media L. 62 all'ettolitro; le seconde qualità da L. 46 a L. 58, in media L. 52 all'ettolitro.

Medie generali invariate in L. 55 56 all'ettolitro e L. 27 75 alla brenta sul mercato; e dedotte le L. 9, imposta per l'entrata, in città L. 46 50 all'ettolitro e L. 23 25 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Le notizie delle provincie recano che la situazione del commercio vinicolo non offre variazioni di rilievo. Se si presentassero occasioni di transazioni importanti, i detentori dei vini si adatterebbero certamente ad accordare qualche facilitazione, ma per i piccoli bisogni della giornata i prezzi continuano ad essere sostenuti per le qualità buone e non si trova dell'agevolezza che per le qualità scadenti.

Nei pochi affari che hanno luogo, non si può dire finora che si senta la influenza di un apprezzamento serio del prossimo raccolto; però crediamo di rimarcare che ogni giorno prende sempre maggior forza l'opinione che non sarà abbondante neppure quest'anno. Le improvvise e sensibili variazioni atmosferiche che si ebbero finora, e che minacciano di continuare, hanno già fatto molto male a tutti gli altri prodotti del suolo; come potranno essere preservate le uve, l'ultimo dei raccolti, e che deve quindi sentire l'influenza delle intemperie di tutta la stagione? Certamente il male sarebbe minore se d'ora innanzi potessimo avere un tempo favorevole; ma i danni sofferti dal primissimo germe del frutto non potranno mai essere totalmente riparati.

Il *Messager de Paris*, a proposito dell'opinione emessa da un altro giornale francese, che quest'anno il raccolto della Francia non sarà che di 35 a 40 milioni d'ettolitri, fa osservare che non è a quest'epoca dell'anno che si può dare un apprezzamento sul prossimo raccolto. Però nella rivista che fa delle diverse regioni francesi è forzato a constatare che le intemperie atmosferiche hanno già recato sensibili danni alle viti, e particolarmente riguardo all'Algeria hanno tolta ogni speranza, non solo che possa fornire un certo quantitativo all'esportazione, ma nemmeno bastare alla consumazione locale. Sono dati di cui è bene prender nota.

CAVALLERMAGGIORE, 13 giugno. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	L.	21 75	a	— —
Segala	»	14 75	a	— —
Riso nostrano	»	22 10	a	— —
Meliga	»	12 25	a	— —
Fagiuoli	»	19 50	a	— —
Patate	»	— —	a	— —
Legna forte	»	3 —	a	— —
Id. dolce	»	— 40	a	— —
Fieno	»	6 20	a	— —
Paglia	»	5 70	a	— —
Vitelli 1ª qualità	»	8 50	a	— —
Id. 2ª »	»	7 50	a	— —
Id. 3ª »	»	6 —	a	— —
Ova la dozzina	»	0 53	a	— —
Canapa	»	5 50	a	— —
Trifoglio	»	— —	a	— —

Stagionatura delle sete di Torino.

13 giugno 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	5	509 45
	Trame	1	70 65
	Greggia	4	371 77
	Articoli div.	»	» »
	Totale	10	951 87
	Tot. nel mese	78	
Condiz. celere C. Amerio	Organzino	6	571 12
	Trame	»	» »
	Greggia	2	175 75
	Articoli div.	»	» »
	Totale	8	746 87
	Tot. nel mese	50	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	15	1405 07
	Trame	1	106 35
	Greggia	5	386 44
	Articoli div.	»	» »
	Totale	21	1898 86
	Tot. nel mese	135	

BORSA DI GENOVA — 13 giugno.

Rend. it. a.	94 70 — 94 90 f.m.
Az. Banca Naz.	2163 — f.m.
Az. Cred. Mobil. ital.	943 — f.m.
Az. Regia Tabacchi	936 — f.m.
Az. Ferr. Merid.	491 50 f.m.
Francia lett. 100 90 — den. 100 90	
Londra vista 25 29 — den. 25 40	
Oro da 20 23 a 20 25	

BORSA DI MILANO — 13 giugno.

Rendita italiana 5 0/0 sosp. 94 76 1/2	
Id. f.m.	94 90
Azioni Banca Nazionale	2360 —
» Banca Torino	795 —
» Credito Centrale	479 —
» Lanificio Rossi	542 —
» Linif. e canap. Naz.	287 —
» Regia Tabacchi	940 —
» Ferr. Meridionali	491 —
» Ferr. Sarde di pref.	319 —
» Ferr. Romane	150 —
Obblig. Ferr. Meridionali	279 75
» Ferr. Sarde serie A	280 —
» Ferr. Sarde serie B	284 —
» Ferr. Sarde nuov. 1879	280 —
» Ferr. M. Aust. A. L.	291 —
» Ferr. Montecenerì	480 —
» Ferr. Paler.-Mar-Trap.	285 50
» Id. 2ª emissione	281 —
» Ferr. Milano-Erba	240 —
» Pontebbane	442 —
» Cassa Risp. di Milano	505 50
» Ferr. Rubattino	1040 —
Boni Ferr. Meridionali	551 —
Francia a vista — 3 1/2 0/0	100 90
Svizzera a vista — 3 1/2	100 75
Londra a 3 mesi e 2 1/2	25 24
Francoforte a 3 mesi e 4	122 7/8
Vienna a 3 mesi e 5	— —
Pezzi da 20 franchi	20 27

Vienna,	11	13
Mobiliare	347 25	349 50
Lombarde	131 75	134 —
Banca Anglo-Au.	146 —	146 25
Austriache	369 —	358 50
Banca Nazionale	837 —	836 —
Napoleoni d'oro	9 30	9 30
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 35	46 30
Cambio su Londra	116 95	116 85
Rend. Austriaca	76 50	77 10
Rend. id.	76 30	76 45
Unionbank	137 25	139 10
Rend. Aus. nuova	93 50	93 75
Rend. Ungherese	117 90	117 85
Berlino,	11	13
Mobiliare	600 —	616 —
Austriache	645 —	648 50
Lombarde	215 —	240 —
Cambio su Londra	20 38	20 38
Rendita italiana	92 50	93 —

	11	13
Az. Regia Tab.	— —	102 25
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	16 90	17 30
Prestito russo	94 60	94 80
Prestito orien. russo	59 40	59 25
Argento per cent.	107 48	— —
Londra,	11	13
Consolid. inglese	100 3/8	100 1/8
Rendita italiana	92 5/8	93 1/8
Spagnolo	21 3/8	26 7/8
Turco	16 7/8	17 —
Egiziano del 1863	76 1/8	76 1/8
Egiziano del 1876	77 3/4	77 3/4
Argento	51 3/8	51 3/8
Firenze,	11	13
Rendita 5 0/0	94 78	95 05
Oro lettera	20 24 5	20 24
Londra lettera	25 30	25 30
Cambio su Parigi	101 —	100 97
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	490 —	491 —
Credito Mobiliare	943 —	940 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	852 —
Fondiaria	— —	— —
Banca generale	— —	— —
Parigi,	11	13
3 0/0 fran. ammor.	88 10	88 —
3 0/0 francese	86 32	86 70
5 0/0 francese	119 62	119 27
Rendita italiana	93 80	93 80
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	— —	— —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Az. Ferr. Romane	160 —	161 —
Obbl. Romane	377 —	377 —
Cambio su Londra	25 25	25 24 5
Banca Ipotecaria	682 —	680 —
Consolid. inglesi	100 3/8	100 1/8
Obbl. Lombarde	291 —	292 —
Cambio sull'Italia	1 1/8	1 1/8

Borsino. — 13 giugno 1881. — Apertura della Borsa di Parigi:

88 15, 86 92 1/2, 119 55, 93 95.

L'italiano al secondo corso era a 94. La chiusura si dice anche migliore, ma finora l'ufficiale non è ancora arrivata.

In Borsino la Rendita esordiva a 94 95, quindi si pagava correntemente 94 lire, con poca lettera a 94 05.

Il Mobil. trovava compratori a 948.

Banco Sconto 399 a 400

Banca Piem. 240 1/2 a 241.

Meridionali 490 1/2 a 491 1/2.

Agli ultimi momenti la Rendita è più debole ed offerta a 94 85.

Borsa francese in ribasso sulla voce di scioglimento della Camera. La chiusura dell'italiano dicesi sia 93 60.

Borsa Ufficiale, 14 giugno 1881.

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in con. 94 47 1/2 50 — in l. 94 75 80 82 1/2 85 f.c. — 95 32 1/2 40 f.c.

Corso legale 94 47 1/2.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in c. 2363.

Az. Cartiera italiana. C. d. m. in con. 505.

Oro da 20 21 a 20 25

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	100 70	101 05	— —	— —
Svizzera	100 65	101 —	— —	— —
Londra**	— —	— —	25 25	25 35
Germania**	— —	— —	123 —	123 1/2

— 3 1/2* — 2 1/2** — 4***.

Cronaca. — 14 giugno 1881. — Ecco la chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di ieri:

88, 86 70, 119 27 1/2, 93 60.

Il ribasso di ieri si manifestò solo agli ultimi momenti della Borsa, e venne, dicono i telegrammi, dal timore dello scioglimento della Camera.

Noi crediamo che questo non sia che un pretesto, tanto più che già si conosceva l'accordo di tutta la Sinistra a protestare contro tale misura.

Sembra invece che la reazione di ieri venga semplicemente dalla posizione della Piazza per effetto della prossima liquidazione del quindici, e difatti alla sera i fondi francesi erano in ripresa, mentre ancora più debole era la Rendita italiana. Ecco gli ultimi corsi del Boulevard:

86 85, 119 42 1/2, 93 72 1/2.

Ore 11 1/2.

La nostra Borsa d'oggi ha mostrato buone disposizioni.

La Rendita fine mese, dopo aver esordito a 94 77 1/2, chiuse a 94 86 1/2, 94 90, in vista di ulteriore aumento.

Pare che lo scoperto approfitti dei corsi attuali per ricoprirsi, persuaso di vedere corsi più alti dopo la liquidazione del 15 di Parigi.

Per contanti 94 50 a 94 55.
Banca Naz. 2365 a 2370
Mobiliare 945 a 947.
Banca di Torino 788 a 790
Az. Cartiera ital. 510 a 505.
Banca Milano 540 nom.
Az. Banca Sub. 410 a 412
Banca Piemont. 241 a 242
Az. B. Sconto 398 a 399.
Az. Tabacchi 937 a 938.
Az. Meridionali 491 a 492.
Obbl. Meridionali 280 a 281.
Obbl. Cavour 651 a 653
Obbl. San Paolo 505 a 507
Obb. Sarde B 280 1/2 a 281

MERCATO DEI BOZZOLI

Dispacci telegrafici.

Mercato del giorno 14 giugno 1881.

LUOGO	Qual. sup. L. a L.	Qual. com. L. a L.	Qual. inf. L. a L.	Quantità dei miriagr.
Acqui	44 45	40 42	38 39	70
Di razza gialla.				
Alba	30 35	— —	— —	180
I gialli da L. 45 a 55.				
Alessandria	37 40	30 33	— —	1600
Più mir. 3000 gialli da L. 47 a 57.				
Asti	44 40	39 36	35 30	1800
Di razza gialla.				
Canelli	29 44	22 28	— —	660
Casale	28 32	— —	— —	700
I gialli da L. 40 a 44.				
Crema	32 30	29 27	27 26	500
Guastalla	45 36	34 35	18 17	56
Ivrea	29 33	— —	— —	25
Più mir. 460 gialli da L. 34 a 38.				
Lodi	30 32	27 30	27 —	2350
Più mir. 1020 gialli da L. 33 a 37.				
Lucca	38 42	33 37	— —	500
Mantova	34 —	31 —	28 —	1400
Più mir. 70 gialli da L. 40 a 52.				
Modena	40 46	35 39	— —	180
Di razza gialla.				
Parma	36 40	— —	— —	50
Più mir. 4100 gialli da L. 37 a 40.				
Racconigi	29 34	24 28	— —	30
Più mir. 420 gialli da L. 44 a 53.				
Scandiano	40 36	— —	— —	29
Di razza gialla.				
Stradella	27 32	— —	— —	300
Più mir. 400 gialli da L. 36 a 44.				
Voghera	31 33	31 29	28 25	400
Più mir. 2500 gialli da L. 33 a 34.				
Torino	31 34	29 30	20 22	25
Più mir. 240 gialli da L. 46 a 57				

MILANO, 11 giugno 1881. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti al quintale:

Frumento nostrano	L.	25 50	a	27 25
Frumento Po	»	— —	a	— —
Granoturco	»	16 50	a	18 75
Segale	»	21 50	a	22 50
Riso nostr. dar. mel.	»	37 —	a	37 —
Riso pugliese	»	27 —	a	34 50
Avena	»	19 —	a	20 —

fu arrestato ieri perchè rubò, giorni sono, una camicia ad merciaia.

Il briconcello, ammettendo il furto addebitatogli, disse che aveva venduto la camicia ad un rigattiere.

= **Arrestati**: 3 per ozio e sospetti, 2 per disordini, 1 per porto d'arma proibita, 4 per furto e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 12 *giugno*.

Nascite, 16, cioè maschi, 8, femmine 8.

Matrimoni celebrati. — Amaspane Placido con Bariglio Giovanna — Fiorono Ignazio con Roero Maddalena vedova Bertinotti — Momigliano Emilio con Segre Bona Adele — Raimondo Luigi con Simoni Maria Anna vedova Alloi.

Morti. — Massero Celestino, d'anni 12, di Montiglio — Cibrario-Lerio Domenica n. Rocci, id. 53, di Usseglio — Corte Caterina n. Sereno-Storta, id. 74, di San Giuseppe di Casto — Picco Adelaide n. Bussolino, id. 23, di Torino — Pochetino Vittoria n. Rascetti, id. 85, di Torino, ortolana — Nasi Caterina, id. 40, di Torino, sarta — Strelli Rosa n. Faja, id. 70, di Asti — Dario cav. Secondo, id. 71, di Valdoggia, conciatore — Barberis Teresa, id. 51, di Torino, soppressatrice — Mussatto Francesca n. Gaudino, id. 72, di Torino, giardiniera — Longoni Luigia, id. 22, di Seregno, diatrico — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 11 negli ospedali 6, non resid. in questo comune 0.

Osservatorio astronomico di Torino, 13 *giugno* 1881.

Ore	Altezza barom. ridotta a 0 gradi di temperatura	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Venti	Stato atmosferico
6 a.						
9 a.	737,5	+18,2	11,5	71	calma	ser. n.
12m.						
3 p.	736,9	+21,8	11,2	57	S. d.	n. ser.
6 p.						
9 p.	737,4	+18,1	10,7	67	calma	copert.

Temperatura estrema al Nord} Minima +11,7
In gradi centesimali } Massima +23,1

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 15 giugno — Nascere del *Sole* 4,33 Passaggio al meridiano 0,19 Tramonto 8,6 Nascere della *Luna* 10,40 sera. Passaggio al merid. 3,3 matt. Tramonto 9,11 matt. Giorno della *Luna* 19.

Italia. — 13 giugno 1881. — *Ufficio centrale di Roma*.

Continuano le basse pressioni in Russia, alte all'ovest d'Europa: Pietroburgo 748, Irlanda 766.

In Italia il barometro è salito debolmente dovunque. Pressioni: 760 Lesina; 762 Venezia, Domodossola, Milano e Pesaro; 763 Porto Maurizio, Aquila e Lecce; 765 Cagliari e Palermo; 766 Malta.

Cielo misto tendente al sereno. Venti generalmente deboli e variabili.

Temperatura alquanto aumentata, e sui 15 gradi stamane in moltissime stazioni.

Mare calmo o mosso. Continua tempo vario. Probabile qualche temporale.

ULTIME NOTIZIE

Martedì, 14 giugno.

Elezioni politiche

IV Collegio di Torino.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione liberale progressista si è riunito ieri sera con l'intervento di parecchi elettori e uomini politici per decidere sul candidato da proporre agli elettori del IV Collegio di Torino.

Erano proposti a candidati il comm. Alessandro Malvano e l'ex-deputato Mongini.

Dopo lunga discussione sopra le due candidature, il Consiglio direttivo deliberò a grande maggioranza di proporre ed appoggiare presso gli elettori del IV Collegio la candidatura di **Alessandro Malvano**.

« *Signor Direttore*,

« Ho l'onore di far conoscere alla S. V. illustrissima che il Consiglio direttivo dell'Associazione liberale progressista di Torino deliberava ieri sera di portare candidato al quarto Collegio di Torino l'on. comm. **Alessandro Malvano**, che fin dall'anno scorso faceva adesione al programma dell'Associazione.

« Confido nella cortesia di V. S. Ill^ma^ che voglia rendere di pubblica ragione la presa deliberazione, e ne la ringrazio.

« *Il segretario del Comitato*
« AVV. E. ALLOATI

« *Il presidente*
« BENINTENDI. »

Noi comprendiamo la condizione difficilissima in cui dovette trovarsi l'Associazione liberale progressista discutendo le due eccellenti candidature.

Certamente, riconosciuti e vagliati i meriti di ciascuno dei due candidati, l'Associazione non potè a meno di lamentare che non fossero a sua disposizione un paio di Collegi vacanti per proporvi entrambi i candidati e trarre così partito, nell'interesse dei principii liberali, di due intelligenze così elette e di due nomi così benemeriti.

Ma non potendo creare i Collegi a sua posta, e dovendo pur fare una scelta, noi siamo lieti che l'Associazione progressista abbia votato il nome del comm. Alessandro Malvano, perchè nella presente elezione non si poteva e non si può certamente disconoscere i titoli speciali che raccomandano questo nome alla gratitudine dei Torinesi.

A questo proposito riceviamo e pubblichiamo:

« *Signor Direttore*,

« Alle tante lettere che V. S. dice di aver ricevuto da parecchi elettori del IV Collegio di Torino per propugnare e applaudire la candidatura del comm. Alessandro Malvano, aggiunga ancora questa mia.

« Io e con me molti altri elettori non solo applaudiamo e propugniamo questa nuova candidatura, ma crediamo che sia opera di giustizia e di convenienza insieme mandare un tal rappresentante in Parlamento.

« Pochi, pochi come lui hanno lavorato tanto per la nostra Torino, pochi hanno eguale criterio amministrativo, pochi hanno date prova di altrettanta competenza e intelligenza nelle più difficili discussioni finanziarie ed economiche.

« So che qualcheduno altro lavora con zelo per portare in quel Collegio la candidatura dell'ex-deputato comm. Mongini.

« Io non contesto nè l'ingegno, nè l'abilità dell'egregio avvocato patrocinante; ma confrontando solo le benemerenze verso Torino dell'uno e dell'altro dei due candidati, trovo che mentre l'uno da oltre vent'anni associa il suo nome allo svolgimento di tutte le istituzioni più belle e più buone che onorino Torino, l'altro invece non può guari vantare molte ore spese per questa Città dai cui cittadini chiede oggi il suffragio.

« Non mi dilungo in confronti sempre odiosi e rincrescevoli; ma mi confermo sempre più nella opinione ed esorto caldamente miei colleghi elettori del 1° Collegio perchè, considerando le molte e non piccole benemerenze del comm. Malvano verso Torino, verso il ceto commerciante e anche verso le classi lavoratrici, noi ci adoperiamo tutti d'accordo a promuoverne con una splendida votazione la elezione a nostro deputato.

« C. A. *elettore*. »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Orano, 13. — Il generale Detrie fugò mille insorti. Questi ebbero cinquanta tra morti e feriti; i francesi due feriti.

Liverpool, 13. — Trecento irlandesi armati si diressero la notte scorsa verso la prigione per liberare i feniani arrestati, ma, datosi l'allarme, uscirono i custodi armati e gli irlandesi si dispersero.

Madrid, 13. — Le elezioni dei deputati sono fissate pel 21 agosto; quelle dei senatori pel 4 settembre. Le Cortes si riuniranno il 20 settembre.

Bucarest, 13. — Il *Giornale Ufficiale* dice che Cretzulesco, ministro della Rumania a Roma, venne nominato ministro a Pietroburgo.

Cairo, 12. — Il Nilo comincia a decrescere.

Losanna, 13. — La *Gazzetta di Losanna* annunzia che il Governo di Zurigo proibì il Congresso socialista internazionale, che era convocato a Zurigo per settembre.

Parigi, 13. — I quattro gruppi della Sinistra decisero quasi ad unanimità di respingere la mozione tendente a sciogliere anticipatamente la Camera, e domandano la pronta discussione del bilancio.

Parigi, 13. — Una lettera da Tunisi annunzia l'arrivo a Tripoli del nuovo governatore con 1600 soldati, e l'attività delle Autorità militari nella Tripolitania. Dice che la Porta è certo padrona di Tripoli, ma eccederebbe nel suo diritto, se, sotto il pretesto di difendere un paese che nessuno minaccia, provocasse un fanatismo pericoloso pei vicini della Tunisia e dell'Algeria. La Francia è ora responsabile del mantenimento dell'ordine nella Tunisia.

Costantinopoli, 13. — Si tenne un grande *meeting* a Filippopoli, incoraggiante i Bulgari a resistere alle tendenze assolutiste del principe della Bulgaria.

Londra, 13. — *Camera dei Comuni*. — Otway menziona il decreto del bey, che incarica Roustan di tutte le comunicazioni fra le Potenze europee ed il Governo tunisino, e domanda quali siano i rapporti attuali fra l'Inghilterra ed il bey, se in seguito a quel decreto l'eguaglianza stabilita fra i rappresentanti inglese e francese nella Commissione finanziaria sarà modificata, e se il Governo intende che tutte le comunicazioni fatte dal Governo o dai nazionali inglesi debbano indirizzarsi, come finora, al bey od a Roustan.

Dilke risponde che non fu informato dei termini della domanda, e risponderà soltanto ai termini generali, desiderando che Otway annunzi preventivamente per un altro giorno la sua domanda. Circa alla parte finanziaria, soggiunge che il decreto fu pubblicato dal bey; il Governo francese informò Lyons che mediante la nuova nomina del console fatta dal bey, il decreto non toccherà la posizione del Governo inglese riguardo alla Tunisia, e non lede i diritti inglesi. L'obbligo della Tunisia di osservare i trattati fu riconosciuto dal Governo francese.

Guest domanda fino a qual punto ciò è una violazione dell'indipendenza dell'Impero ottomano.

Dilke non risponde.

Allora Guest ripete la domanda, e soggiunge quali istruzioni furono date all'agente inglese a Tunisi circa la posizione di Roustan.

Dilke risponde che nessuna istruzione è stata ancora spedita. Circa l'indipendenza della Porta, non risponderà, perchè non è una questione da trattarsi in un discorso, è questione di opinione. La Bosnia e l'Erzegovina sono amministrate dall'Austria e Cipro dall'Inghilterra, benchè tutti siano in possesso della Porta.

Wolff domanda se l'Austria amministra la Bosnia e l'Erzegovina in virtù di un trattato europeo.

Dilke risponde: In virtù del trattato colle Potenze; ma questo non è il caso di Cipro.

Wolff soggiunge: Cipro non è amministrato in virtù del trattato tra l'Inghilterra e la Turchia?

Dilke risponde: Sì, ma tutte le Potenze evitarono di riconoscere il nostro diritto di amministrare Cipro.

O' Donnell domanda se il Governo evitò qualsiasi riconoscimento di diritto della Francia di amministrare gli affari della Tunisia.

Dilke risponde che il Governo espresse esplicitamente le opinioni conosciute dalla Camera: il dispaccio con la copia del decreto fu ricevuto soltanto oggi.

L'incidente è chiuso.

Roma, 14. — Leggesi nel *Popolo Romano*: Ieri sera, alla riunione della maggioranza, Depretis dichiarò che il Governo era fermo nel mantenere per la riforma elettorale la seconda elementare, e il censo a 19 80.

Zanardelli fece identiche dichiarazioni.

Dopo animata discussione, si approvò un ordine del giorno così concepito: « L'assemblea approva le proposte del Ministero e passa all'ordine del giorno. »

Parigi, 13. — Banneville, ex-ministro degli esteri, è morto.

La Camera fissò per giovedì la discussione del bilancio.

Vienna, 13. Il celebre medico Skoda è morto.

ULTIMISSIME

CAMERA DEI DEPUTATI
La seduta antimeridiana

15 giugno.
(Agenzia Stefani).

Proseguesi la discussione del disegno di legge per derivazione delle acque pubbliche e modificazioni all'art. 170 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

Sorazzi, relatore, dice che la Commissione, d'accordo col Ministero, ritira dall'art. 1 le parole: « A possesso trentennario, » che è ivi messo come un titolo a derivare acque pubbliche e stabilirvi sopra opifici.

Incagnoli ripete che la legge presente non risponde al fine che si propone, e posa su di un criterio errato, ritenendo come acque pubbliche presso a poco tutte, mentre dovrebbero essere tali soltanto le navigabili ed altre servienti ai trasporti. Propone sia modificato l'articolo 1 in questo senso.

Baccarini risponde che Incagnoli parla della legge come se questa fosse organica, mentre non è che di procedura e di complemento a quella del 65. Perciò non accetta l'emendamento Incagnoli.

Visocchi dice che è spiacevole si modifichi la procedura di una legislazione che bisognerebbe essere dapprima modificata essa stessa. Peraltro, poichè questa legge è presentata, o si deve approvarla quale è, o ritirarla. Aggiunge poi non consentire nella soppressione del possesso trentennario, perchè parrebbe si volesse far pagare canone a chi gode del possesso.

Favale dimostra come e perchè questa legge sia utilissima e desiderata, e costituisca un sensibile progresso. Prega quindi sia approvata senza ritardo.

Il *relatore* risponde a Visocchi che si propone qui di sopprimere il possesso come superfluo in questo articolo, essendo già compreso nell'ultimo.

Incagnoli prende atto della dichiarazione del ministro, questa legge essere solo di procedura.

Magliani osserva che il possesso trentennario è bensì un titolo che legittima il diritto a fruire acque pubbliche, non deve peraltro, nè può servire ad esonerare dal canone.

Zucconi propone si sopprimano anche le parole: « Se non se abbia un titolo legittimo. »

Il *relatore* in nome della Commissione propone di ripristinare l'articolo ministeriale, nella quale proposta convengono Mantellini, Basteris e Bortolucci.

Zucconi ritira l'emendamento, e approvasi l'articolo 1° del progetto ministeriale.

Discutendosi l'art. 2°, *Lugli* desidera si ripristini la dizione del progetto ministeriale, salvo una prima aggiunta della Commissione che vuole che le concessioni a perpetuità di grandi derivazioni siano fatte solo per legge.

Il *ministro* risponde che la sostanza è la stessa, e non mette il conto di perder tempo a discutere della dizione.

Favale proponendo un emendamento al primo capoverso aggiunto dalla Commissione, nasce la discussione se debba adottar la disposizione che tutte le derivazioni a perpetuità non possano essere concesse che per legge, o se questa condizione debba essere ristretta alle grandi derivazioni, e se questa grandezza abbia ad essere determinata.

Parlano con varie opinioni su ciò *Incagnoli*, *Spantigati*, *Lugli*, *Baccarini*, *Magliani* e il *relatore*.

Cancellieri propone la sospensione, ma non è approvata.

Approvasi invece il primo comma così modificato:

« Le concessioni a perpetuità delle derivazioni d'acqua non potranno farsi che per legge; » e il secondo che: « Nei laghi, nei tronchi fluviali di confini, nei canali di acque navigabili e in quelli di cui le arginature e sponde sono fra le opere idrauliche di seconda categoria, le concessioni sono fatte per decreto reale. »

Magliani presenta la legge per l'approvazione dei contratti di vendita dei beni demaniali a trattativa privata, e permuta di beni demaniali.

La seduta pomeridiana.

(Nostro telegramma particolare).

Leggonsi omaggi ed accordansi congedi.

Annunciasi quindi una interrogazione di *Massari* sulla strage di italiani nel territorio d'Assab.

Mancini acconsente che svolgasi subito.

Massari riferisce le voci corse, e dice che il Ministero e la Camera troveranno naturale una domanda di spiegazioni.

Mancini risponde che da due giorni una voce vaga e indeterminata è giunta al Ministero di una strage d'italiani. Si chiesero immediatamente notizie. Un telegramma da Aden confermerebbe la novella della strage. Trattavasi di una esplorazione puramente scientifica, fatta per l'inchiesta commerciale, nel paese dei Danakil. L'intrepido viaggiatore Giulietti era accompagnato da una scorta di un ufficiale e marinai della nostra marina. Egli non trovavasi più nel territorio italiano d'Assab, ma nell'interno del paese, verso l'Abissinia e lo Scioa.

Nella difesa, parecchi della scorta perdettero la vita.

Attendonsi altri particolari. Il ministro si rivolse immantinente al Governo egiziano e domandò una inchiesta d'accordo colle autorità italiane e la pronta punizione dei colpevoli.

Assicura, intanto, che il Governo proteggerà sempre le esplorazioni scientifiche e industriali, le quali disgraziatamente costarono sempre e ad ogni passo nobili vittime.

Avendo altre notizie, le comunicherà alla Camera.

Olivieri presta giuramento.

***

Annunciasi un'interrogazione di Zeppa al ministro dell'interno se sappia che il prefetto di Roma abbia consegnato o intenda consegnare la lista elettorale amministrativa di San Vito Romano denunciata di falso, invece che al potere giudiziario, nelle mani degli interessati.

Depretis riservasi di dire domani se e quando risponderà alla detta interrogazione.

***

Negri parla per un fatto personale.

Respinge l'accusa fattagli da Zanardelli di essere fautore dell'ignoranza. (*Rumori*) In tutta la sua vita promosse sempre l'istruzione, ma crede erroneo assumere l'istruzione elementare come criterio per la capacità elettorale.

Farini lo richiama alla semplice risposta per fatto personale. (*Rumori*)

Negri continua a svolgere le sue teorie.

Rudinì prende anch'egli la parola per un fatto personale. Rettifica le opinioni affibbiategli da Zanardelli, e dilungasi in dissertazioni.

Farini richiama anche lui al semplice fatto personale.

Rudinì seguita a dilungarsi in teorie.

La Camera è disattenta.

Minghetti pure domanda la parola per un fatto personale. Dice che ne avrebbe parecchi, perchè Zanardelli gli ha fatto molteplici accuse. La frase « metafisica rivoluzionaria » non è sua, nè era diretta contro Zanardelli. Respinge l'accusa di metafisica reazionaria fattagli da Zanardelli. La nostra scuola servirsi di mezzi pratici e non metafisici.

Si stupisce che vengano chiamati reazionari i fautori dell'allargamento elettorale. Ricorda che con maggiore equità il Magliani gli fu riconoscente per l'aiuto portato nella minoranza per la Commissione del corso forzoso.

Zanardelli mormora.

Minghetti dice che nella sua coscienza è tranquillo contro ogni imputazione, e ricorda il *justum virum* d'Orazio. (*Bravo* a Destra).

Attacca il piccolo suffragio universale propugnato dallo Zanardelli.

Farini lo richiama al fatto.

Minghetti risponde che si era accorto di essere fuori del fatto, (*Risa*) ma intende continuare a combattere il criterio della scuola elementare, e si dilunga in una discussione.

Farini lo prega di restringersi.

Minghetti seguita a confutare Zanardelli dicendo che in Inghilterra manca il criterio elettorale dell'istruzione, e che Gladstone ultimamente si oppose alla proposta di istituirlo.

Propugna, nel censo, gli interessi delle classi agricole, e propone un ordine del giorno secondo cui: « La Camera, convinta della necessità di migliorare l'insegnamento obbligatorio, invita il Ministero a presentare un progetto nel 1882, e passa all'ordine del giorno. »

Conchiude dicendo essere privo della luce della mente chi non vede la democrazia da tre secoli avanzarsi e progredire. Non dobbiamo cercare di reprimerla, il che sarebbe vano, ma dirigerla, se non vogliamo che, trionfando, soffra un forte regresso la civiltà.

Con ciò egli vuole propugnare la formazione di una democrazia intellettuale. (*Benissimo!* a Destra)

***

Baratieri presenta la relazione sulla legge per le modificazioni alle tabelle di assegno giornaliero e di primo corredo militare annesse alla legge del 19 marzo 1874.

Farini raccomanda la brevità a coloro che debbono svolgere gli emendamenti.

Cavallotti svolge il suo emendamento così concepito:

« Sono elettori di diritto, anche senza decreto reale, gli italiani non regnicoli (leggi irredenti) che abbiano da un anno domicilio stabile nel Regno o che certifichino di aver preso parte nell'esercito italiano o nei volontari italiani ad una delle campagne nazionali. »

Dice che la sua proposta non è una novità, ma semplicemente un richiamo, in forma diversa, ad un'altra deliberazione del Parlamento.

(Agenzia Stefani).

Bizzozero dice le ragioni della sua proposta, con cui sarebbe sostituito agli articoli della Commissione dal 1° al 12 il seguente unico: « Tutti gli italiani, tali per nascita o per altro dei titoli stabiliti nel libro 1°, titolo 1°, del Codice civile, sono elettori, purchè: 1° Abbiano compito il 21° anno di età; 2° Che sappiano leggere e scrivere, salvo i casi di indegnità e incapacità, di cui al titolo V della presente legge. »

Il ministro *Berti* presenta un progetto di legge per il censimento decennale della popolazione.

Fortis svolge l'emendamento suo e di altri per sostituire ai primi tre articoli il seguente: « Sono ammessi all'esercizio dell'elettorato tutti gli italiani che godono dei diritti civili e politici, ed hanno raggiunta l'età maggiore. »

Fortis dice di aver piena fede nel popolo, che afferma trovarsi in tali condizioni civili e politiche da assicurarci nel presente e nell'avvenire. I plebisciti condannano ogni teoria contraria al suffragio universale, poichè, se si tenne il popolo capace di votare per la Costituzione del Paese, non v'è ragione per crederlo inetto alla scelta dei suoi rappresentanti. Il suffragio è la giustizia sociale sotto ogni rapporto.

Salaris svolge un suo emendamento per sostituire agli articoli dal 2 al 12 il seguente:

« Tutti i cittadini godenti i diritti civili e politici saranno elettori, a condizione che abbiano 21 anno e sappiano leggere e scrivere. Alle stesse condizioni saranno pure elettori, quando abbiano ottenuta la naturalità, gli italiani non appartenenti al Regno per patrio reale e i non italiani per legge. »

Dichiara poi di opporsi all'articolo aggiuntivo di Cavallotti, e ne dice le ragioni.

Mariotti dice che il suo emendamento, per ammettere tutti che abbiano i diritti civili e politici, 21 anno e sappiano scrivere da sè la scheda, è il riassunto del suo discorso nella discussione generale, e rinunzia a svolgerlo.

Bonghi svolge un emendamento suo e di altri per ammettere alle elezioni tutti i cittadini di 21 anno, iscritti nei ruoli delle contribuzioni dirette dello Stato, e che hanno servito o servono lo Stato in un ufficio o nel militare.

Nell'art. 2 e seguenti, ove sono designati coloro che si considerano pareggiati ai suddetti, egli propone vari emendamenti diretti ad abbassare le quote di censo stabilite nel disegno ministeriale per aver diritto al voto.

Propone infine che sia sospeso questo diritto alle guardie di pubblica sicurezza e doganali, ai militari sotto le armi, agli uscieri ed inservienti dei pubblici uffici.

Bortolucci rinuncia a svolgere i suoi emendamenti, e solo accenna ch'essi sono ispirati all'idea di approvare che si abbassi l'età e si allarghi il voto; ma non ammette l'abbassamento del censo e della capacità ai gradi proposti dalla Commissione. Subordinatamente agli altri articoli, propone che si ammettano al voto i ministri dei culti.

Massari propone di aggiungere all'art. 2°, fra gli aventi diritto al voto, i giovani che sono entrati negli ordini sacri.

Luporini propone di ammettere coloro che servirono sotto le armi per due anni e riportarono un certificato di buona condotta, e coloro che dimostrino che avrebbero avuto diritto di fregiarsi della medaglia militare, se ne avessero fatto domanda a tempo. Svolge questi emendamenti.

VIENNA.
(Nostro teleg. part.)

Mattino — 15, ore 7,55 pom.

= *Morte del dott. Skoda*. — È morto oggi il celebre medico professore Giuseppe Skoda.

NOTA. — Era nato a Pilsen, in Boemia, nel 1805. Iniziato da Giuseppe Heine e Gutbrod all'uso dello stetoscopio di Laennec, si diede particolarmente allo studio dell'anatomia patologica e dei nuovi metodi di auscultazione e di percussione. La riputazione del dott. Skoda viene principalmente dal numero e dal merito degli allievi che ha formato e che sono sparsi in tutta la Germania. Egli si è messo alla testa di una nuova scuola di diagnostica, che non vuole arrestarsi ai sintomi fisici per combattere immediatamente sulla natura della malattia, ma non vuol vederci che i caratteri dello stato fisico dell'organismo, e procura, mediante l'anatomia patologica e l'esperienza, fino alla fonte stessa di ogni affezione morbosa.

= *Lo stato maggiore*. — Il luogotenente feld maresciallo barone F. De Beck, aiutante di campo dell'imperatore e capo della Cancelleria militare dell'imperatore, è nominato capo dello stato maggiore.

ROMA.
(Nostri teleg. part.)

Sera — 13, ore 1,16 pom.

= *Convocazione della maggioranza*. — Un avviso firmato Depretis convoca la maggioranza per stasera alle 9 nella sala della Minerva.

Depretis esporrà con fermezza le idee elettorali che il Ministero intende sostenere col proposito di farne questione di Gabinetto.

= *Nuovi senatori*. — Fra le nomine di senatori che verranno anticipate figurano i nomi di Bertolè-Viale, Borelli e Bertolini.

Mattino — 13, ore 4,50 pom.

= *Disposizioni e nomine giudiziarie*. — Il *Bollettino giudiziario* pubblica una circolare sull'accertamento delle successioni degli italiani all'estero.

Lo stesso *Bollettino* pubblica le seguenti nomine:

Bruni, consigliere di cassazione a Roma, è messo a riposo dietro sua domanda.

Lamberti, procuratore del Re a Pontremoli, è tramutato a Macerata.

Chauvenet è nominato reggente procuratore a Pontremoli.

Vuillermain, reggente la presidenza al Tribunale di Bobbio, è nominato presidente dello stesso Tribunale.

Croce, consigliere d'appello a Brescia, è tramutato come soprannumero a Torino.

Giudici, pretore a Verzuolo, è privato dello stipendio per dieci giorni per negligenza nel servizio.

Vittone, vice-cancelliere al Tribunale d'Ivrea, è messo in aspettativa per ragioni di salute.

Gallo, uditore, è applicato alla Pretura d'Ivrea.

Milcovich, uditore, è applicato al Tribunale di Torino.

Torta, pretore a Nocera, venne tramutato alla pretura di Centallo.

Quarra venne nominato vice-pretore di Baldichieri.

De Giani, cancelliere alla Pretura di Fenestrelle, è tramutato a Cigliano.

Sibilla, cancelliere alla pretura d'Agliè, è tramutato a Fenestrelle.

Bava è nominato notaio a Ormea.

Ghisalberti è nominato notaio a Pocapaglia.

Protto è nominato notaio a Farigliano.

Ore 7,25 pom.

= *I nuovi senatori*. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la nota seguente dei nuovi senatori:

Allievi Antonio di Segnano Milanese, ex-direttore della *Perseveranza*, ex-deputato di Barlassina, di Desio e di Macerata, ex-prefetto di Verona, direttore della Banca Generale (autore di una recente lettera all'*Opinione* sulla necessità della trasformazione dei partiti).

Arrigossi Luigi di Verona, ex-deputato d'Isola della Scala, uno dei più caldi fautori dell'annessione della Venezia all'Italia.

Bartoli Domenico, procuratore generale alla Corte d'appello di Firenze.

Bertolè-Viale, generale, ex-deputato di Crescentino.

Bertolini, ex-deputato di Nizza Monferrato.

Bianchi Nicomede, direttore dell'Archivio di Stato a Torino.

Benelli,.....

Borelli G. B. di Boves, già medico primario dell'Ospedale Mauriziano, ex-deputato di Fossano.

Calcagno Giuseppe, di Milazzo, ex-deputato del suo Collegio nativo.

Campana di Serano (?).....

Campi-Bazan, ex-prefetto.

Canonico-Tancredi, consigliere della Corte di cassazione di Roma.

Cipriani Emilio, professore a Firenze.

Consiglio Davide, ex-deputato di Napoli, direttore del Banco di Napoli.

De Martino, professore, medico della Regina.

De Simone, avvocato, ex-magistrato.

Diana Giovanni, di Bari, ex-deputato.

Dossena Giovanni, avvocato, ex-deputato di Felizzano e d'Alessandria.

Faraldo, avvocato, ex-prefetto di Bologna.

Ferrara, professore, celebre economista, ex-deputato di Palermo.

Frisari Giulio, di Bisceglie (Bari), ex-deputato di Molfetta.

Giannuzzi-Savelli Bernardo, presidente d'appello a Roma.

Giuliani G. B., professore all'Istituto superiore di Firenze.

Griffini Luigi, di Crema, ex-deputato e presidente dell'Associazione progressista di Crema.

Landolina Pietro, consigliere di Cassazione a Palermo.

Musolino Benedetto, calabrese, antico cospiratore contro il Governo borbonico, colonnello dei volontari, ex-deputato di Monteleone di Calabria.

Orsini Tito, avvocato, di Genova.

Porro Pietro, marchese, di Milano.

Lambertenghi, ...

Ricasoli Vincenzo, barone, maggior generale, ex-deputato di Grosseto.

Scrugli, vice-ammiraglio.

Trocchi Valerio, assessore al Municipio di Roma.

= *La fusione delle Banche*. — Vi riconfermo che il parere del Consiglio di Stato è sfavorevole alla fusione delle Banche Piemontese e Subalpina.

Ore 8,35 pom.

= *Gli Italiani trucidati*. — La scorta che accompagnava il viaggiatore Giulietti nella spedizione africana era composta: del tenente di vascello Biglieri, del sotto-capo cannoniere Giordina Nunzio di Cefalù, dei cannonieri Riccio di Napoli, Todaro di Licata, Maro di Procida, Buono di Barano d'Ischia, Foti di Milazzo, Stagnaro di Sestri Levante, Catanzaro di Sciacca, e dei marinai Zuccone Giuseppe di Oneglia e Garassino Giuseppe di Albenga.

= *I trattati di commercio*. — La Commissione per la proroga dei trattati di commercio ha posto il quesito se la proroga fu domandata dall'Italia, oppure dalla Francia.

= *Il tipo delle navi*. — Assicurasi che Acton ritornerà alle navi del tipo *Duilio*.

Ore 9,20 pom.

= *L'Istruzione della seconda categoria*. — Stamane riunissi la Commissione generale del bilancio.

Vi assistevano i ministri Magliani e Ferrero.

Ferrero promise di chiamare immediatamente la seconda categoria all'istruzione nel distretto.

= *I comandanti generali*. — La Giunta parlamentare decise che i nuovi comandanti generali resteranno in carica fino a 69 anni.

= *Suffragio universale e 2ª elementare*. — Credesi che i membri della Destra che sono fautori del suffragio universale accetteranno in caso disperato la seconda elementare.

Giorno — 13, ore 11,40 pom.

= *La maggioranza e la capacità elettorale*. — La riunione della maggioranza nella sala della Minerva è durata finora.

Vi intervennero 160 deputati.

Erano presenti Berti, Baccelli e Magliani.

Mancavano Crispi, Nicotera e Coppino.

Dall'estrema Sinistra notaronsi Cavallotti, Ferrari e Fabrizi.

Depretis si costituì presidente scegliendo a segretari Ferrini e Melodia.

Spiegò quindi le sue idee, dicendo essere intenzione del Ministero di sostenere fermamente il criterio della seconda elementare.

Parlarono quindi Canzi, Merzario, Trinchera, Maffei, Zanardelli, Faragavino, Parpaglia, Ruspoli, Toscanelli e Melodia.

Gli oratori accentuarono tutti la necessità della concordia e il dovere di soffocare gli interessi privati per evitare una crisi.

Furono molto bene accolte le parole di Zanardelli, che riconfermò il discorso fatto alla Camera.

Venne approvato un ordine del giorno proposto da Toscanelli, secondo cui, udite le dichiarazioni del Ministero, si passava all'ordine del giorno.

= *L'on. Simonelli*. — Il nuovo segretario dell'agricoltura e commercio, on. Simonelli, parte domani da Roma.

14, ore 10 ant.

= *I nuovi senatori*. — Le nomine senatoriali fecero, in generale, una buona impressione.

= *Le previsioni*. — Commentasi l'assenza di Cesare Correnti dalla riunione di ieri sera.

Le previsioni sul voto sono incertissime.

La Destra domanderà il voto segreto.

NAPOLI.
(Nostro telegr. part.)

Giorno — 14, ore 5,2 pom.

= *Partenza di navi*. — Nel pomeriggio di ieri le corazzate *Duilio*, *Affondatore*, *Roma* e *Castelfidardo* sono partite per l'Oriente.

Assicurasi che sono dirette per Alessandria d'Egitto.

PARIGI.
(Nostro telegr. part.)

Giorno — 14, ore 9,15 ant.

= *Un nuovo scacco di Gambetta*. — Il rifiuto della maggioranza repubblicana a pronunciare la chiusura della Camera proposta dall'onorevole Bardoux, è considerato come un nuovo scacco di Gambetta.

LUIGI ROUX Direttore.
[illegible] gerente responsabile.

NECROLOGIO.

Ieri verso le 8 pom., dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione e munita dei conforti della Religione, moriva **Giovanna Bollati**.

Dotata di animo gentile, seppe cattivarsi la benevolenza di quanti la conobbero. Semplice nei costumi, scevra d'ogni ombra di egoismo, visse più per gli altri che per se stessa e la sua vita fu una serie non interrotta di abnegazioni.

T'allieta, o Giovanna, le tue spine si mutarono in rose ed oro, festeggiata dagli eletti, percorri

« . . . . Il bel giardino
« Che sotto i raggi di Cristo s'infiora. »

Salve, o anima benedetta; accogli questo semplice tributo d'affetto, che t'offre chi seppe apprezzare le tue virtù. M. A. B.

Per la Provincia

Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino nell' adunanza di venerdì 27 maggio 1881.

Amministrazione Provinciale.

1. Prese atto della situazione dei conti al 23 maggio 1881.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'elenco N. 20, e prese atto della proposta per le trasferte da eseguirsi nella corrente settimana dagli impiegati dell'Ufficio tecnico provinciale.

3. D'accordo col sig. Prefetto si deliberò di convocare il Consiglio Provinciale per mercoledì 1° giugno prossimo, per deliberare sugli oggetti già indicati nel precedente decreto del 7 maggio corrente, stato prorogato con altro successivo del 12 stesso mese.

4. Conferì un posto gratuito di istituzione provinciale nel R. Albergo di Virtù in Torino.

5. Approvò il capitolato per l'appalto ai pubblici incanti degli stampati occorrenti all'Amministrazione Provinciale, mandando pubblicarsi i relativi avvisi d'asta.

6. Rimmise lo studente Pisanio Eugenio a godere il posto gratuito di istituzione provinciale nella R. Scuola di Medicina veterinaria, avendo il medesimo ultimato la sua ferma di servizio militare.

7. Accordò un sussidio al Comune di Poirino per la sistemazione e rinnovazione del selciato nel tratto di strada provinciale Torino-Genova scorrente in quell'abitato, ed autorizzò l'esecuzione dei relativi lavori a licitazione privata.

8. Autorizzò la spesa di piccole riparazioni occorrenti in alloggio della caserma dei Reali carabinieri in piazza Carlo Emanuele II.

9. Autorizzò la rinnovazione per un novennio dell'affittamento della caserma dei Reali carabinieri in Caree.

10. Autorizzò il sig. Ferrero Domenico a costrurre a fianco della strada provinciale Pinerolo-Susa, in prossimità dell'abitato di Piossasco, un muro di cinta mediante sottomissione alle condizioni che verranno prescritte.

11. Ammise cinque maniaci poveri a pensione gratuita a carico della Provincia.

Tutela dei Comuni.

12. Deliberò di mandare ad una seduta mensile l'esame di tutti i regolamenti locali.

13. *Brinasco* — A complemento del precedente decreto dell'8 maggio corrente approvò altro verbale del quale Comune in cui vengono designati i numeri delle cartelle nominative da alienarsi per pagamento della propria quota di concorso nella costruzione della tranvia.

14. *Borgofranco* — 15. *San Raffaele e Cimena* — Approvò con modificazioni le rispettive liste elettorali per l'anno 1881.

16. *Chialamberto*. — Non approvò la deliberazione del Comune in data 17 marzo 1881 relativa a sovratassa al dazio consumo.

17. *Alcano di Susa* — Confermò i precedenti suoi decreti delli 16 agosto 1880 e 20 gennaio 1881 circa il riparto dei consiglieri comunali per frazioni.

18. *Pinerolo* — Approvò il verbale con cui venne deliberato di accedere le condizioni proposte dalla Cassa dei depositi e prestiti per la concessione al Comune di un prestito di L. 150,000, per sopperire alle spese di costruzione di un edifizio scolastico.

19. *Poirino* — Approvò la deliberazione del Comune in data 5 maggio 1881 relativa ad appalto per l'impianto di un molino a vapore.

20. *Rivalta* — Accordò l'assenso a sostener lite per rivendicazione di terreni usurpati.

21. *Rivarossa* — Approvò la concessione di suolo stradale al signor Borghesio per collocamento di peso a bilico.

22. *Rivarossa* — Approvò la deliberazione di quel Consiglio comunale con cui si adottò una nuova ripartizione delle classi per la tassa fuocatico.

23. *St-Oyen* — Autorizzò la concessione di piante al signor Nelva mediante pagamento del corrispettivo stabilito dall'Ufficio forestale.

24. *Susa* — Approvò la convenzione stipulata dal Comune coi signori Tourbil Augusto e Marchetti Giacinta vedova Grosso [illegible] 3 maggio 1881 [illegible].

25. *Torino* — Dichiarò non essere allo stato delle cose il caso di alcun suo provvedimento sul ricorso di proprietari delle case in via Val S. Martino contro un'officina da caldaraio.

26. *Verrua Savoia* — Accordò l'assenso a muovere lite contro il signor Pola per rivendicazione di terreni comunali usurpati, ed autorizzò il Comune di chiamare in giudizio anche gli altri usurpatori quando riuscissero inutili i tentativi di conciliazione.

27. *Villafranca Piemonte* — Approvò la tariffa sul dazio consumo.

28. *Villar Almese* — 29. *Villar Pellice* — Dichiarò non essere il caso di alcun suo provvedimento sulle rispettive domande d'autorizzazione ai consiglieri comunali di adire all'asta pubblica per l'affittamento di beni del Comune.

30. *Volvera* — Autorizzò l'applicazione della tassa sul bestiame.

31. *Agliè* — 32. *Antey St-André* — 33. *Avise* — 34. *Bobbio Pellice* — 35. *Candiolo* — 36. *Candelo* — 37. *Castagneto* — 38. *Carignano* — 39. *Cercenasco* — 40. *Cuceglio* — 41. *Donnas* — 42. *Etroubles* — 43. *Faetto* — 44. *Favria* — 45. *Fiano* — 46. *Jovençan* — 47. *La Cassa* — 48. *Leyni* — 49. *Locana* — 50. *Lugnacco* — 51. *Maniglia* — 52. *Marino* — 53. *Mathi* — 54. *Massello* — 55. *Montalto Torinese* — 56. *Moriondo* — 57. *Orzegna* — 58. *Pancalieri* — 59. *Perrero* — 60. *Pertusio* — 61. *Pinasca* — 62. *Piobesi* — 63. *Piossasco* — 64. *Praly* — 65. *Riberdona* — 66. *Rivara* — 67. *Rondissone* — 68. *Rueglio* — 69. *San Martino Perrero* — 70. *S. Ponzo* — 71. *St-Oyen* — 72. *Samone* — 73. *Settimo Rottaro* — 74. *Villar Pellice* — 75. *Villar Perosa* — 76. *Villastellone* — 77. *Vigone* — 78. *Vische* — 79. *Volvera* — Approvò senza variazioni le liste elettorali amministrative dei Comuni per l'anno 1881.

Tutela delle Opere pie.

80. *Coazze* — Società operaia. — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 1000 fatto dal cavaliere Domenico Bayma.

81. *Ozegna* — Ospedale infermi — Autorizzò il pio Istituto ad accettare il legato di L. 500 fatto dal sig. Rinaldo Borel.

82. *Pinerolo* — Ospedale infermi — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 2000 di rendita sul Debito Pubblico dello Stato fatto dal signor cav. dott. Silvino Allaudi.

83. *Pinerolo* — Ospizio di carità — Autorizzò l'affittamento di locali a trattative private.

84. *S. Mauro Torinese* — Asilo infantile — Emise parere favorevole per la sua erezione in corpo morale ed approvazione del relativo statuto organico.

85. *Torino* — Ospizio marino piemontese — Autorizzò la provvista di generi alimentari a trattativa privata.

86. *Torino* — Regio Manicomio — Non autorizzò la provvista di combustibili a licitazione privata.

87. *Torino* — R. Ricovero di Mendicità — Autorizzò l'accettazione del legato fatto dal signor Armitaggio Giuseppe in somma non ancora determinata.

88. *Torino* — R. Opera della Maternità — Accordò l'assenso a svincolare la dote messa dal signor Cride Giovanni ed altri, in ordine all'eredità Crotti.

89. *Torino* — Convitto delle vedove e nubili — Autorizzò la costituzione di censo vitalizio colla signora damigella Gioata Giacinta.

90. *Torino* — Opera pia Barolo — Autorizzò la vendita di terreno alla città di Saluzzo e l'impiego del prezzo ricavando in consolidato italiano.

91. *Torino* — Congregazione di Carità della parrocchia del Carmine — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 300 fatto dalla signora Anna Chiarietti da impiegarsi in rendita sul Debito Pubblico.

92. *Torino* — R. Ricovero di Mendicità — Autorizzò la spesa per l'impianto di diramazione di acqua potabile in una casa posseduta in Torino dal pio Istituto.

93. *Torino* — Collegio Artigianelli — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 2000 fatto a favore delle due Case di Torino e Bosco Marengo dalla signora Giuseppina Alemanno, salvo provvedere circa l'impiego della somma esigenda.

94. *Villafranca Piemonte* — Asilo infantile. — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 53 di rendita fatto dalla signora Anna Maria Tosa vedova Dellupel.

95. Approvò i conti consuntivi delle seguenti Opere pie:

Asilo infantile, Opera pia Ballestro-Brianza, Congregazioni di Carità delle parrocchie di San Giovanni e di San Giacomo in Luserna San Giovanni — Congregazione di Carità ed Asilo infantile in Abbadia Alpina — Asilo infantile di Carmagnola — Id. del Borgo San Giovanni in Carmagnola — Scuola gratuita Chirio in Torino — Congregazione di Carità di Moriondo, Front e Vauda di Front (anno 1880).

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

96. *Avigliana* — Congregazione di Carità — Affrancamento di censo.

97. *Issogne* — Tassa di famiglia.

98. *Lecone* — Lista elettorale amministrativa.

99. *Perosa Canavese* — Vendita di piante.

100. *Rivarolo Canavese* — Cessione dell'esattore consorziale.

101. *Torre Pellice* — Sussidio di L. 100 mila alla Società costruttrice della ferrovia Pinerolo-Torre Pellice.

102. *Bussoleno* — Ricorso contro il riparto dei consiglieri comunali.

Gazzettino degli affari

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 15 giugno, ore 10 ant., in Carignano, via maestra 17, vendita di vari oggetti stati pignorati, consistenti in bottiglie, mezzo bottiglie, sifoni per acque gazose, finimenti per cavalli da carro, botti, casse, tavole, ecc.

Id. pel 28 giugno, ore 10 ant., nel locale dell'Ospedale Maggiore degli infermi in Chieri: tenimento di Varsuolo, parte sul territorio di Villanuova, e parte su quello di Valfenera, circondario d'Asti, di proprietà del suddetto pio istituto, composto di fabbricati rustici, campi e prati, e diviso in due lotti, il primo di ettari 37 26 88 (giornate 97 81 40), ed il secondo di ettari 37 32 18 (giornate 97 93 9). Sui prezzi di lire 88,173 18 e 88,029 90.

Fallimento (*dichiarato*) di *Capaccio Michele*, già pristinaio in Torino. Adunanza dei creditori il 17 giugno, ore 9 ant., al Tribunale di commercio di Torino per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*id.*) di *Paris Margherita*, già negoziante in Torino. Adunanza dei creditori il 15 giugno, ore 9 ant., al Tribunale di commercio di Torino per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*in corso di liquidazione*) di *Giustetti Isidoro*, già fabbricante di vermouth in Torino. Adunanza dei creditori il 30 giugno, ore 10 ant., al Trib. di commercio di Torino per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Antonietti Ubertino*, già fabbricante di ceramica a Castellamonte. Adunanza dei creditori il 18 giugno, ore 9 ant., al Trib. civile di Ivrea per l'esperimento del concordato.

Id. (*id.*) di *Domenico Giovanni*, già capo-mastro impresario a Torino. Adunanza dei creditori il 18 giugno, ore 10 ant., al Trib. di commercio di Torino per deliberare sulla formazione del concordato.

Id. (*id.*) di *Lanzillo Vincenzo*, già reggente ed amministratore del *Comptoir Commercial Internazionale*, in Torino.

Con sentenza due giugno corr., e sul ricorso presentato dal sindaco definitivo, il Tribunale di commercio di Torino dichiarò dovere fissare, come fissò, al 21 gennaio 1881, l'epoca della cessazione dei pagamenti del fallito.

Id. (*id.*) di *Gallo Giovanni*, già negoziante in mercerie a Frassinetto. Adunanza dei creditori il 11 giugno al Tribunale d'Ivrea.

Eredità. — La signora Rosina Dorotea, vedova di Panigone Giuseppe, tanto in proprio che a nome e nell'interesse dei minori suoi figli Giuseppe ed Enrico, dichiarò alla Pretura Borgo Po in Torino di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità, morendo dismessa da Panigone Giuseppe, fabbricante da carrozze in Torino, rispettivo marito e padre, ivi deceduto, senza testamento, il 5 giugno corr.

CUNEO.

Incanto pel 20 giugno, ore 1 pom., nel palazzo municipale di Roccavione:

Ospizio già inserviente di fonderia da ferro, pel prezzo di lire 5000.

Appalto pel 21 giugno, ore 10 ant., nell'ufficio della Deputazione provinciale di Cuneo:

Opere e provviste occorrenti per la costruzione sopra la risega di fondazione di due spalle d'appoggio alla travata in ferro del nuovo ponte sul Bormida presso Cortemiglia pel coordinamento di queste spalle coi muri di accompagnamento attuali e per la costruzione di due muraglioni ed accessori a monte del ponte suddetto sul prezzo di L. 31,560 98 in esso non compreso L. 5733 02 a disposizione dell'Amministrazione e non soggette a ribasso d'asta.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Migliore Giuseppe e Giovanni*, fratelli, negozianti in cereali, foglie di meliga, bestie bovine e salino. Adunanza dei creditori il 20 giugno, ore 9 ant., al Tribunale di Cuneo per l'esperimento del concordato.

Eredità. — Ferrero Maria Caterina, vedova di Garro Giacomo, dichiarò alla Pretura di Peveragno, nella sua qualità di legittima rappresentante ed amministratrice dei beni e nello interesse delli Garro Agnese e Giacomo minorenni figli suoi e di detto fu Giacomo Garro, di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità da questo dismessa morendo *ab intestato* in Peverano il 14 febbraio 1881.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 12 luglio, ore 9 ant., al Tribunale civile di Tortona (subasta Sforzini contro Merardi) in territorio di Pontecurone. Aratorio e coltivo in 2 lotti.

Id. pel 25 luglio, ore 8 antimeridiane, al Tribunale civile di Asti (subasta Graglia contro Farello e Massano): Sul territorio d'Asti e Cinaglio 15 lotti di stabili consistenti in campi, vigne, casa, prato e boschi, sui prezzi di L. 1250, 1480, 1020, 1030, 1400, 2000, 1140, 3080, 3300, 6000, 2000, 300, 1800 e 250.

Id. pel 29 luglio, ore 9 antimeridiane, al Tribunale civile di Casale (subasta Pos contro Gagliardone): Sul territorio di Castelletto Merli: casa e 3 pezze di terra coltiva, in 4 lotti, sui prezzi di L. 550, 750, 60 e 120.

Appalto pel 18 giugno, ore 11 ant., nella sala comunale di Castellazzo Bormida: sistemazione della traversa provinciale nell'abitato, giusta il progetto del geometra Cardona. Prezzo L. 11,026 25.

Costituzione di società — Con atto 30 maggio 1880 venne costituita la società anonima per azioni nominative denominata Società dei costruttori alessandrini con sede principale in Alessandria, avente per iscopo l'intrapresa di costruzione di edifizi pubblici e privati.

Il capitale sociale è di L. 25,000 diviso in 500 azioni da L. 50 caduna, ed al bisogno potrà aumentarsi, salva sempre l'approvazione del Governo.

La Società è duratura per anni cinquanta.

Eredità. — Venne accettata avanti alla Pretura di Ticinelo, col beneficio dell'inventario, l'eredità di Patrucco Stefano, nell'interesse dei suoi figli Felicita, Delfina, Giovanni e Teresa.

NOVARA.

Incanto pel 16 luglio, ore 12 e mezzo pom., al Tribunale di Novara (subasta Giugni contro Fiscalini): casa in Borgomanero.

Id. pel 23 giugno, ore 10 antimeridiane, al Tribunale civile di Biella. (Fallimento della ditta bancaria Botta Gio. Battista): quattro lotti di stabili rimasti invenduti nell'incanto 19 maggio e cioè: 3 case situate in Biella ed una casa a Cavaglià, sui prezzi ribassati di L. 40,500, 90,000, 31,500 e 3000.

Appalto pel 17 giugno, ore 10 ant., nella sala comunale di Unchio: costruzione del ponte sul rivo Gabbiana lungo la strada consorziale obbligatoria da Unchio a Trobaso. Prezzo L. 2800.

Id. pel 5 luglio, ore 2 pom. nell'ufficio municipale di Dorzano: riforma del libro delle volture catastali di quel territorio. Prezzo d'asta L. 800.

Fallimento (*dichiarato*) di *Aglietti Giovanni*, negoziante in cereali e vino a Cossato. Adunanza dei creditori il 9 giugno per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*in corso di liquidazione*) di *Valle Giovanni*, già negoziante di legnami a Candelo. Adunanza dei creditori il 23 giugno, ore 9 ant., al Tribunale di Biella, per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Tua Pietro Giuseppe*, d'Occhieppo Superiore. Adunanza dei creditori il 27 giugno, ore 9 ant., al Tribunale di Biella, per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Vicenza Antonio*, già salvamentario a Biella. Adunanza dei creditori il 30 giugno, ore 9 ant., al Tribunale di Biella, per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Aimone Giuseppe*, negoziante in stoffe a Biella). Adunanza dei creditori il 30 giugno, ore 3 pom., al Tribunale di Biella per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Viretti Giuseppe*, negoziante in Vercelli. Adunanza dei creditori il 15 giugno, ore 2 1/2 pom., al Tribunale civile di Vercelli, per la resa dei conti dei sindaci.

Id. (*id.*) di *Fransi Giovanni*, di Pallanza.

Con sentenza 25 aprile scorso dal Tribunale civile di Pallanza si è fatta risalire la cessazione dei pagamenti al 1° gennaio 1877.

Torino — Tip. Roux e Favale.